

# RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO

# 2019

Gruppo Ascopiave



## Indice

INFORMAZIONI GENERALI.....	5
Organi sociali ed informazioni societarie .....	5
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave.....	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	7
Premessa .....	7
La struttura del Gruppo Ascopiave .....	9
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa .....	10
Controllo della società .....	12
Corporate Governance e Codice Etico.....	13
Rapporti con parti correlate e collegate .....	14
Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo trimestre 2019 .....	15
Altri fatti di rilievo .....	17
Efficienza e risparmio energetico.....	17
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti .....	17
Contenziosi.....	18
Rapporti con l'Agenzia delle Entrate.....	23
Ambiti territoriali.....	23
Distribuzione dividendi .....	26
Azioni proprie .....	26
Evoluzione prevedibile della gestione.....	26
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi .....	27
Altre informazioni.....	29
Stagionalità dell'attività.....	29
Commento ai risultati economico finanziari del primo trimestre del 2019.....	30
Indicatori di performance.....	30
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi.....	31
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo .....	33
Andamento della gestione - La situazione finanziaria.....	35
Andamento della gestione - Gli investimenti .....	37
Prospetti del resoconto intermedio di gestione .....	38
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata .....	39
Conto economico e conto economico complessivo consolidato .....	40
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato .....	41
Rendiconto finanziario consolidato .....	42
NOTE ESPLICATIVE.....	43
Informazioni societarie .....	43
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS .....	43
Criteri di valutazione .....	44
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019.....	44
Area e criteri di consolidamento .....	45
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto .....	48
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	49
Attività non correnti.....	49
Attività correnti .....	55
Patrimonio netto consolidato.....	59
Passività non correnti .....	60
Passività correnti .....	63
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO .....	67
Ricavi.....	67
Costi .....	68
Proventi e oneri finanziari .....	72
Imposte .....	73
Componenti non ricorrenti.....	73
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali .....	73
ALTRE NOTE DI COMMENTO AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2019.....	74
Impegni e rischi.....	74
Fattori di rischio ed incertezza .....	75

Gestione del Capitale.....	78
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie .....	79
Informativa di settore .....	80
Rapporti con parti correlate .....	81
Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006 .....	83
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	83
Conto economico complessivo consolidato .....	84
Rendiconto Finanziario consolidato .....	85
Indebitamento finanziario netto consolidato.....	86
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo trimestre dell'esercizio 2019 .....	87
Obiettivi e politiche del Gruppo .....	88
Dati di sintesi al 31 marzo 2019 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto .....	89

Allegati:

Controllo interno:

- Dichiarazione del dirigente preposto - Attestazione al Resoconto intermedio di gestione ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971;

## INFORMAZIONI GENERALI

### Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Ceconato Nicola	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato*	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Coin Dimitri	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Martorelli Giorgio	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Lillo Antonella	Consigliere	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Pietrobon Greta	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Quarello Enrico	Consigliere indipendente	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019

(\*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Schiro Antonio	Presidente del collegio sindacale	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019
Marcolin Roberta	Sindaco effettivo	2017-2019	28/04/2017	Approv. Bilancio 2019

Comitato controllo e rischi	dal	al	Comitato per la remunerazione	dal	al
Quarello Enrico	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019	Coin Dimitri	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019
Martorelli Giorgio	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019	Lillo Antonella	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019
Pietrobon Greta	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019	Quarello Enrico	09/05/2017	Approv. Bilancio 2019

#### Società di Revisione

PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

#### Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.  
Via Verizzo, 1030  
I-31053 Pieve di Soligo TV Italia  
Tel: +39 0438 980098  
Fax: +39 0438 82096  
Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.  
P.IVA 03916270261  
e-mail : info@ascopiave.it

#### Investor relations

Tel. +39 0438 980098  
fax +39 0438 964779  
e-mail : investor.relations@ascopiave.it

## Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

### Dati economici

(migliaia di Euro)	Primo trimestre			
	2019	% dei ricavi	2018	% dei ricavi
Ricavi	224.087	100,0%	200.648	100,0%
Margine operativo lordo	32.370	14,4%	35.860	17,9%
Risultato operativo	25.912	11,6%	29.864	14,9%
Risultato netto del periodo	21.758	9,7%	24.999	12,5%

Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

### Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018	31.03.2018
Capitale circolante netto	22.280	59.514	23.343
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	563.661	557.118	555.197
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(51.320)	(51.245)	(49.083)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>534.620</b>	<b>565.386</b>	<b>529.457</b>
Posizione finanziaria netta	(65.171)	(117.517)	(55.603)
Patrimonio netto Totale	(469.449)	(447.869)	(473.854)
<b>Fonti di finanziamento</b>	<b>(534.620)</b>	<b>(565.386)</b>	<b>(529.457)</b>

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

### Dati dei flussi monetari

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
<b>Risultato netto del Gruppo</b>	<b>20.562</b>	<b>23.502</b>
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	61.696	69.156
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(6.818)	(4.891)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(10.025)	2.193
<b>Flusso monetario del periodo</b>	<b>44.853</b>	<b>66.457</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>	<b>66.650</b>	<b>15.555</b>
<b>Disponibilità liquide alla fine del periodo</b>	<b>111.503</b>	<b>82.012</b>

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Premessa

Il Gruppo Ascopiave chiude il primo trimestre 2019 con un utile netto consolidato di 21,8 milioni di Euro (25,0 milioni di Euro al 31 marzo 2018), con un decremento pari a 3,2 milioni di Euro, -13,0% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2019 ammonta a 469,5 milioni di Euro, (447,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) ed il capitale investito netto a 534,6 milioni di Euro (565,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2019 il Gruppo ha realizzato investimenti per 9,4 milioni di Euro (5,0 milioni di Euro al 31 marzo 2018), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

### Attività

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la cogenerazione e la gestione calore.

Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 228 Comuni (230 comuni al 31 dicembre 2018; la variazione del numero di concessioni gestite è correlata all'accorpamento di alcuni comuni), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 9.836 chilometri<sup>1</sup>, (oltre 9.809 chilometri al 31 dicembre 2018), fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci.

In tale segmento di mercato, il Gruppo, con circa 408 milioni di metri cubi<sup>1</sup> di gas venduti nel primo trimestre dell'esercizio 2019 (433 milioni di metri cubi al 31 marzo 2018) è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

### Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.

Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

### Andamento della gestione

I volumi di gas venduti nei primi tre mesi dell'esercizio 2019 sono stati pari a 407,6 milioni di metri cubi, evidenziando un decremento del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I volumi di energia elettrica venduti sono stati pari a 131,3 GWh<sup>1</sup>, con un incremento del 19,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il portafoglio clienti gestito al termine dei primi tre mesi dell'esercizio 2019 è pari a 749,3 mila clienti, in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 469,1 milioni di metri cubi<sup>1</sup>, con un decremento del 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2018. La rete di distribuzione al 31 marzo 2019 ha una lunghezza di 9.836 chilometri<sup>1</sup> in aumento di 53 chilometri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

---

<sup>1</sup> I dati indicati relativamente alla lunghezza della rete di distribuzione e ai volumi di gas ed energia elettrica venduti sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

### **Risultati economici e situazione finanziaria**

I ricavi consolidati del primo trimestre dell'esercizio 2019 si attestano a 224,1 milioni di Euro, contro i 200,6 milioni di Euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'incremento del fatturato è determinato principalmente da un incremento dei ricavi da vendita di gas al mercato finale (+17,8 milioni di Euro), dalla crescita dei ricavi da vendita di energia elettrica (+1,9 milioni di Euro) ed in parte influenzato negativamente dai minori ricavi di vendita della materia prima a termine (-1,7 milioni di Euro) dai minori contributi per certificati bianchi (-2,4 milioni di Euro).

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 25,9 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 29,9 milioni di Euro del primo trimestre dell'esercizio 2018. La flessione registrata è principalmente spiegata dal peggioramento del primo margine di vendita del gas naturale (-2,3 milioni di Euro), dai maggiori costi del personale (-0,2 milioni di Euro), e dalla contrazione del margine sui titoli di efficienza energetica (-0,8 milioni di Euro).

Il risultato netto, pari a 21,8 milioni di Euro, evidenzia un decremento di 3,2 milioni di Euro rispetto al primo trimestre dell'esercizio 2018.

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 marzo 2019 è pari a 65,2 milioni di Euro, in miglioramento di 52,3 milioni di Euro rispetto ai 117,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

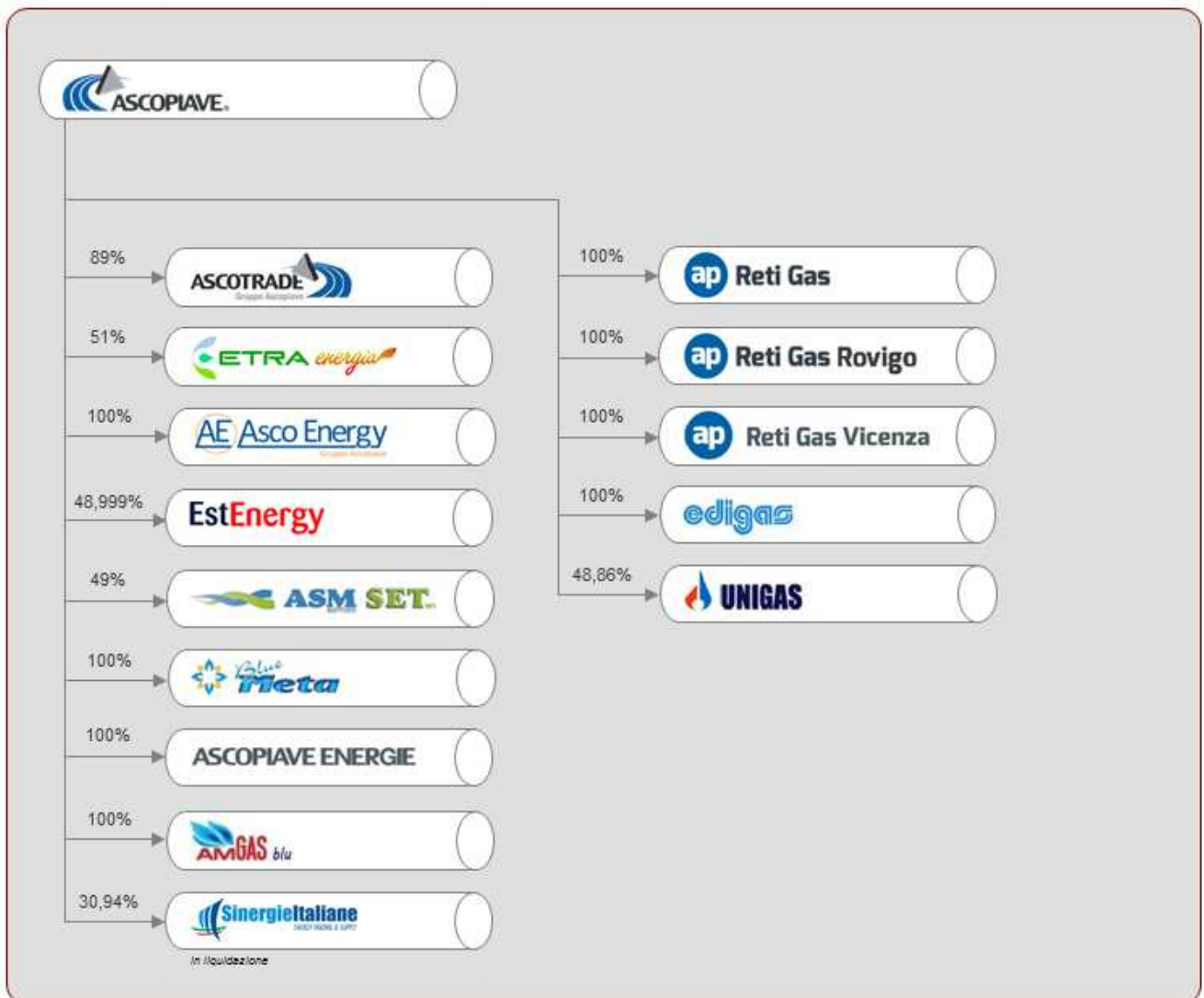
La riduzione dell'indebitamento finanziario è determinata dal cash flow del primo trimestre dell'esercizio 2019 (+28,2 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto, degli accantonamenti e degli ammortamenti) e dalla gestione del capitale circolante che ha generato risorse finanziarie per Euro 33,5 milioni. L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 9,4 milioni di Euro. Si segnala che la variazione è in parte spiegata per Euro 2,5 milioni dalla prima applicazione di IFRS 16 che ha determinato l'iscrizione di diritti d'uso per pari importo con il corrispondente aumento della posizione finanziaria netta.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 31 marzo 2019 è risultato pari a 0,14 (0,26 al 31 dicembre 2018).



## La struttura del Gruppo Ascopiave

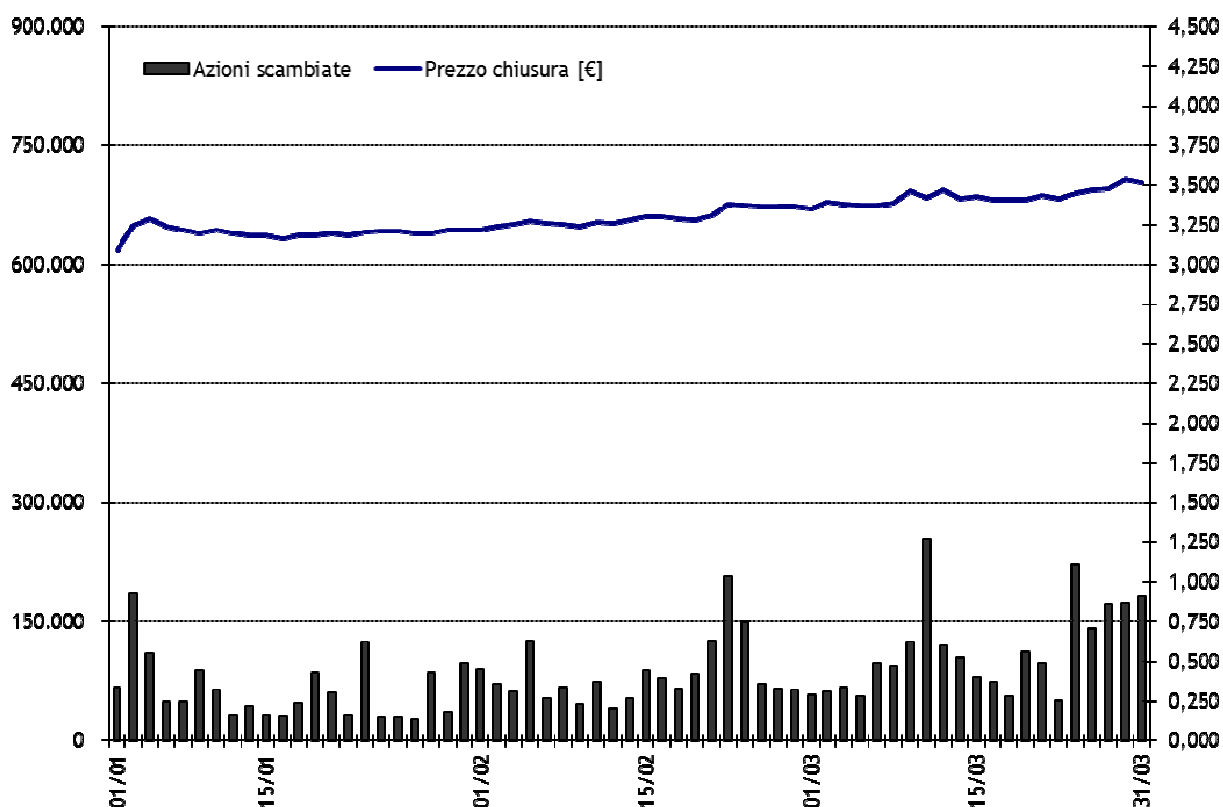
Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 31 marzo 2019.



## Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 29 marzo 2019 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 3,515 Euro per azione, con una crescita di 13,6 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2019 (3,095 Euro per azione, riferita al 02 gennaio 2019).

La capitalizzazione di Borsa al 29 marzo 2019 risultava pari a 823,58 milioni di Euro<sup>2</sup> (725,08 milioni di Euro al 29 dicembre 2018).



La quotazione del titolo nel corso del primo trimestre 2019 ha registrato una crescita della performance (+13,6%), seppur più limitata rispetto all'incremento dell'indice FTSE Italia All Share (+15,7%) e dell'indice FTSE Italia Star (+14,6%). Lievemente inferiore invece la performance dell'indice settoriale FTSE Italia Servizi di Pubblica Utilità (+12,9%).

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 31 marzo 2019:

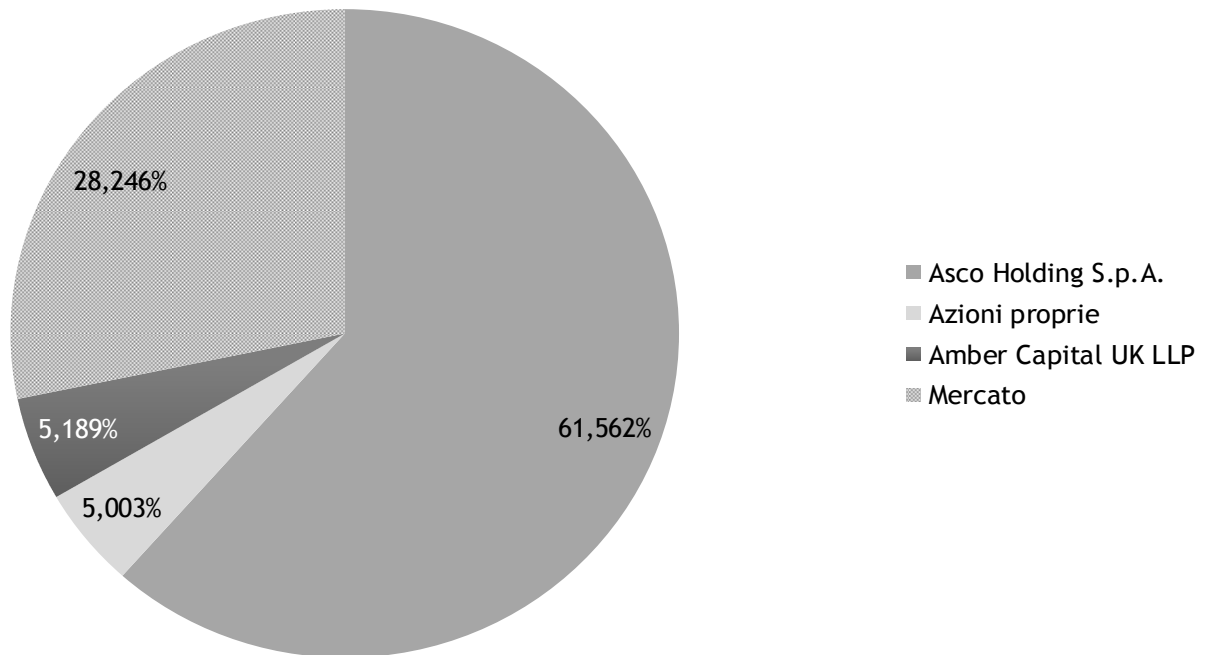
<sup>2</sup> La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 28 dicembre 2018 risultava pari a 16,4 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

<b>Dati azionari e borsistici</b>	<b>29.03.2019</b>	<b>31.03.2018</b>
Utile per azione (Euro)	0,10	0,11
Patrimonio netto per azione (Euro)	1,98	1,99
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,110	3,260
Prezzo massimo annuo (Euro)	3,690	3,690
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,820	3,060
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	823,58	765,61
N. di azioni in circolazione	222.683.966	222.310.702
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	11.727.609	12.100.873

## Controllo della società

Alla data del 31 marzo 2019 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 61,562%.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. (numero di azioni possedute dai soci sul totale delle azioni costituenti il capitale sociale) è la seguente:



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF.

## Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso del primo trimestre 2019 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

### Controllo interno

Il piano di attività della struttura di Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

### Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione di Internal Audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

### Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito [www.gruppoascopiave.it](http://www.gruppoascopiave.it).

## Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza passivi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Acquisto di gas dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale dalla società Unigas Distribuzione S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Oneri da adesione al consolidato fiscale nazionale con Asco Holding S.p.A.;

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza attivi verso ASM Set S.r.l. controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. ad ASM Set S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l., Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Vendita di energia elettrica verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto.
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. verso la controllante Asco Holding S.p.A.;
- ✓ Proventi da adesione al consolidato fiscale nazionale con Asco Holding S.p.A..

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Asco Energy S.p.A. hanno aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le attività e passività correnti.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione finanziaria.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

(migliaia di Euro)	Crediti commerci ali	Altri crediti	Debiti commerci ali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
Asco Holding S.p.A.	33	3.570	0	6.813	0	0	6.228	0	40	536
<b>Totale controllanti</b>	<b>33</b>	<b>3.570</b>	<b>0</b>	<b>6.813</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.228</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>536</b>
<i>Società controllate dalla controllante</i>										
Asco TLC S.p.A.	74	0	32	0	0	5	27	41	31	14
Seven Center S.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale società controllate dalla controllante</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>27</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>14</b>
<i>Società collegate e a controllo congiunto</i>										
Estenergy S.p.A.	124	0	17	7	0	0	0	0	0	0
ASM Set S.r.l.	1.945	0	333	780	0	42	1	3.185	143	9
Unigas Distribuzione S.r.l.	69	0	2.606	5.212	0	4.105	0	24	41	1
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	4	7.510	3.165	6.330	18.256	26	0	0	6	0
<b>Totale collegate/controllo congiunto</b>	<b>2.142</b>	<b>7.510</b>	<b>5.420</b>	<b>12.315</b>	<b>18.256</b>	<b>4.172</b>	<b>1</b>	<b>3.208</b>	<b>190</b>	<b>11</b>
<b>Totale</b>	<b>2.250</b>	<b>11.081</b>	<b>5.389</b>	<b>19.128</b>	<b>18.256</b>	<b>4.177</b>	<b>6.256</b>	<b>3.249</b>	<b>260</b>	<b>561</b>

## Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo trimestre 2019

### Approvato il progetto di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A.

In data 28 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave e di Unigas hanno approvato un'operazione di aggregazione societaria da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione di Unigas in Ascopiave, immediatamente seguita dalla concentrazione in Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. delle attività operative di Unigas nel settore reti.

Mediante il Progetto di Aggregazione, Ascopiave e Unigas perseguono l'obiettivo di consolidare in capo a un unico operatore le attività da esse svolte nel settore della distribuzione del gas in alcune aree della Lombardia, migliorando ulteriormente il posizionamento sul mercato e gli standard qualitativi dei servizi erogati nei territori di riferimento.

I termini e le condizioni della Fusione sono disciplinati in un accordo quadro sottoscritto tra Ascopiave, Unigas e, limitatamente all'assunzione di alcuni impegni, Anita S.r.l., quale socio di riferimento di Unigas (l'"Accordo Quadro").

I Consigli di Amministrazione di Ascopiave e di Unigas hanno approvato il progetto di Fusione, che sarà portato all'approvazione delle rispettive convocande assemblee nonché dell'assemblea di Anita.

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. è stata nominata dal Tribunale di Venezia quale esperto ai fini della redazione del parere sulla congruità del rapporto di cambio, ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice. Tale parere sarà messo a disposizione nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Il completamento dell'operazione è previsto, subordinatamente alle suddette approvazioni assembleari e al rilascio di un parere positivo sulla congruità del rapporto di cambio da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., entro il primo semestre 2019.

Si precisa che, ai sensi dell'Accordo Quadro, Ascopiave e Unigas potranno recedere dai rispettivi obblighi relativi al perfezionamento dell'operazione qualora, entro la data prevista per la stipula dell'atto di Fusione, si verificino determinati eventi di natura straordinaria, ad oggi non prevedibili, che potrebbero avere un impatto significativo su una delle due società partecipanti alla Fusione.

Unigas, concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano in 32 comuni della provincia di Bergamo, nel 2017 ha servito circa 95.000 utenze, distribuendo oltre 150.000.000 metri cubi di gas tramite i 1.000 km di rete gestiti e conseguendo ricavi per 15,2 milioni di euro. L'EBITDA si è attestato, nello stesso periodo, a 5,5 milioni di euro.

### La Fusione

La Fusione verrà attuata mediante (i) annullamento delle quote rappresentanti il 100% del capitale sociale di Unigas alla data di stipula dell'atto di Fusione e (ii) assegnazione ad Anita, in concambio della propria quota detenuta in Unigas, di azioni proprie di Ascopiave, senza pertanto necessità di procedere ad un aumento del capitale sociale di Ascopiave a servizio del concambio.

Situazione patrimoniale di riferimento per la Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501-quater, comma secondo, del codice civile, è per entrambe le società il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018.

Il rapporto di cambio determinato dai Consigli di Amministrazione di Ascopiave e Unigas, con il supporto dei 2 rispettivi consulenti finanziari, è pari a n. 3,7788 azioni proprie Ascopiave per ogni quota di Unigas di nominali Euro 1,00.

Sulla base del predetto rapporto di cambio saranno, pertanto, oggetto di assegnazione ad Anita complessive n. 7.149.505 azioni proprie di Ascopiave, pari al 3,05 % del capitale di Ascopiave post Fusione. Come meglio descritto nel progetto di Fusione, il suddetto rapporto di cambio potrà essere soggetto ad aggiustamento esclusivamente per effetto dell'eventuale pagamento, prima della data di efficacia della Fusione (i) di un dividendo ordinario da parte di Ascopiave e/o Unigas e/o (ii) del dividendo straordinario che, come comunicato al mercato in data 8 giugno 2018, l'assemblea di Ascopiave potrebbe essere chiamata a deliberare ai fini del pagamento da parte del socio di maggioranza Asco Holding S.p.A. del valore di liquidazione ai propri azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso non avendo concorso all'adozione della delibera di approvazione di alcune modifiche statutarie adottata in data 23 luglio 2018.

Il rapporto di cambio definitivo sarà reso noto non appena disponibile con apposito comunicato pubblicato sul sito internet di Ascopiave [www.gruppoascopiave.it](http://www.gruppoascopiave.it).

“L’Operazione - ha commentato il Presidente di Ascopiave, Dott. Nicola Cecconato - costituisce un passo in avanti nel percorso di consolidamento del Gruppo Ascopiave nel settore della Distribuzione del Gas Naturale, in linea con la strategia di rafforzamento degli assets del Gruppo nell’ambito di attività regolate. Il consolidamento delle attività ad oggi gestite da Unigas, potrà consentire un miglioramento dei livelli di efficienza e dei servizi erogati nei territori di presenza, tramite la valorizzazione delle competenze industriali delle società coinvolte”.

Ulteriori informazioni in merito alla Fusione saranno messe a disposizione del pubblico sul sito internet di Ascopiave [www.gruppoascopiave.it](http://www.gruppoascopiave.it). nei termini e con le modalità di legge.

#### **Rideterminazione periodo ottobre 2010 - settembre 2012 con delibera 32/2019/R/GAS del 29 gennaio 2019**

In data 29 gennaio 2019 l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha pubblicato la delibera 32/2019/R/GAS in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016 di annullamento della deliberazione ARG/GAS 89/10.

Nella deliberazione 89/10 l’Autorità era intervenuta rideterminando il valore della componente materia prima della tariffa di vendita del gas naturale introducendo il coefficiente di demoltiplicazione K che riduceva i costi di approvvigionamento riconosciuti. In data 2 novembre 2017, con la delibera 737/2017/R/gas, pubblicata a valle della sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016, l’Autorità è intervenuta per determinare ora per allora il valore della materia prima gas per il periodo ottobre 2010 - settembre 2012 aggiornando il valore K e portandolo ad un importo maggiore rispetto a quelli all’uopo definiti. La variazione aumenta conseguentemente la componente materia prima riconosciuta nella tariffa di vendita applicata ai quantitativi di gas naturale consumati dai clienti finali assoggettati al regime di maggior tutela per il biennio interessato.

Il 29 gennaio 2019, a mezzo della delibera 32/2019/R/GAS, l’Autorità ha definito le modalità con le quali le aziende di vendita hanno facoltà di partecipare al meccanismo di riconoscimento degli importi derivanti dalla rideterminazione del coefficiente pocanzi descritto. In particolare, le aziende potranno presentare un’istanza alla Cassa per i Servizi Energetici Ambientali (CSEA) entro il mese di maggio 2019, corredata dalla documentazione necessaria e idonea al riconoscimento e l’ottenimento degli importi dovuti. Le istanze presentate, e la documentazione a corredo presentata, saranno analizzate e verificate ai fini dell’ammissibilità entro il 31 luglio 2019 e, contestualmente, la CSEA comunicherà all’Autorità ed alle rispettive aziende venditrici l’ammontare di riconoscimento. La cassa costituirà un conto che sarà alimentato a decorrere dal 1° aprile 2019 a mezzo di un’apposita componente tariffaria di distribuzione che sarà applicata a tutti i clienti con consumi annui inferiori ai 200.000 standard metri cubi. Gli importi riconosciuti saranno liquidati in tre sessioni, la prima delle quali ad aprile 2020, la seconda a dicembre 2020 e la terza a dicembre 2021. Il segmento vendita del Gruppo, ritenendo di avere i requisiti di ammissibilità, presenterà nei tempi previsti dalla regolamentazione vigente le rispettive istanze e la documentazione a corredo.

#### **Comunicato stampa Ascopiave S.p.A.**

In data 20 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., facendo seguito a quanto comunicato al mercato lo scorso 15 ottobre 2018, ha approvato l’avvio della prima fase del percorso teso a (i) valorizzare le proprie attività nel settore della vendita del gas e dell’energia elettrica e (ii) rafforzare e consolidare la propria presenza nel settore della distribuzione del gas, in entrambi i casi anche attraverso una o più partnership strategiche. La prima fase di tale percorso è volta a raccogliere le manifestazioni di interesse e le offerte non vincolanti che verranno presentate, entro il 15 aprile 2019, dagli operatori interessati. Gli operatori che sono stati contattati per partecipare al processo ad oggi contano un numero di oltre 20.

Ascopiave informerà il mercato circa gli eventuali sviluppi successivi del suddetto percorso.



## Altri fatti di rilievo

### Efficienza e risparmio energetico

Per quanto attiene le società di distribuzione del Gruppo, consolidate al 100%, obbligate al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico, hanno ricevuto comunicazione dal GSE della quantificazione dell'obiettivo stesso. Il numero di titoli di efficienza energetica da consegnare entro il 31 maggio 2018 era pari a 70.823 certificati bianchi. Tale obbligo è stato conseguito per una percentuale pari all' 83%. Gli obiettivi fissati per l'esercizio 2018 sono quantificati in 78.513 TEE. A fine novembre 2018 il Gruppo ha consegnato, nei limiti di legge previsti, una parte dei titoli dell'obiettivo 2018 (circa 32%). L'obiettivo fissato per l'esercizio 2019 è quantificato in 110.043 TEE.

Per quanto attiene invece la società consolidata con il metodo del patrimonio netto, l'obiettivo del 2017 è stato quantificato dal GSE in 15.334 TEE consegnato per il 60% entro il 31 maggio 2018.

Con determina del 29 gennaio 2018 l'Autorità ha definito l'obiettivo della società per il 2018 quantificato in 16.103 TEE, di questi 3.406 TEE sono stati consegnati a fine novembre 2018. L'obiettivo fissato per l'esercizio 2019 è quantificato in 17.578 TEE.

### Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei

Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- Euro 5.190 migliaia per il 2017;
- Euro 5.258 migliaia per il 2018;

per complessivi Euro 45.753 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto (e/o è in procinto di proporre) le proprie "contro-deduzioni".

## Contenziosi

### CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 marzo 2019 sono pendenti:

#### COMUNE DI COSTABISSARA:

Un Giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Venezia, avviato dal Comune di Costabissara che, con atto notificato il 12 dicembre 2015, ha impugnato il Lodo Arbitrale del 25-26 maggio 2015, emesso all'esito del relativo procedimento. All'udienza del 19 maggio 2016, la Corte ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 7 marzo 2019.

Il Collegio Arbitrale, con il Provvedimento anzidetto, ha condannato il Comune al pagamento della somma di Euro 3.473 migliaia, oltre ad interessi dalla data di deposito del Lodo.

L'intesa tra le Parti è stata raggiunta per l'importo complessivo di Euro 3.000 migliaia.

Con Delibera di CC n. 21 del 16 aprile 2019, il Comune ha approvato l'atto transattivo. Questo, dunque, sarà formalizzato a breve, con contestuale chiusura del contenzioso.

## **CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI**

Alla data del 31 marzo 2019 sono pendenti:

### **COMUNE DI SANTORSO:**

Un Arbitrato avviato da Ascopiave per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore).

In data 20 aprile 2017, successivamente al deposito delle memorie conclusive e delle relative repliche, si è tenuta l'ultima udienza di discussione orale. All'esito della stessa, con Ordinanza del 2 maggio 2017, il Collegio ha rigettato la l'istanza di produzione documentale inerente alla RAB presentata dalla Società. Con Lodo definitivo del 18 luglio 2017, il Collegio ha condannato il Comune a versare ad Ascopiave la somma di Euro 1.346 migliaia più interessi (dalla pronuncia). Le spese complessive, compensate tra le Parti, sono state liquidate in circa Euro 221 migliaia.

Il Comune ha proposto appello. All'udienza innanzi alla Corte di Appello di Venezia, svoltasi il 9 gennaio 2019, la Corte ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 27 maggio 2021.

Sono in corso contatti per addivenire ad una soluzione transattiva.

## **CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI**

Alla data del 31 marzo 2019 sono pendenti:

### **COMUNE DI SOVIZZO:**

Un Giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65.000/anno a far data dal 1 gennaio 2013.

L'udienza di comparizione è fissata al 19 giugno 2019. La Società, alla luce delle intese negoziali intercorse, contesta la pretesa comunale e provvederà quindi a costituirsi nei termini.

### **COMUNI DI BRUSIMPIANO E MARZIO**

Due Giudizi amministrativi, pendenti al TAR Lombardia (Milano), avviati da AP Reti Gas S.p.A. per l'impugnazione delle delibere di CC, adottate dai due Comuni, comunicate alla Società e concernenti l'esercizio, ultra-tardivo, della facoltà negoziale assegnata ai Comuni medesimi nell'originario atto concessorio (ma con termine di esercizio fissato a 10 anni dall'inizio della concessione).

Da notizie acquisite successivamente, pare che tutti i Comuni limitrofi (cd Zona Valganna) abbiano adottato analoghe delibere (nonostante scadenze del termine decennale comprese tra il 1998 ed il 2001). Ove queste avessero ad essere trasmesse ad AP Reti Gas, la stessa provvederà analogamente all'impugnativa.

Allo stato si è in attesa della calendarizzazione.

## **CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI**

Alla data del 31 marzo 2019 sono pendenti:

### **LINEE GUIDA - DM 22 maggio 2014**

Un Ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso (con atto del 16 gennaio 2017) da Ascopiave insieme ad altre imprese di distribuzione, nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento della Sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016, con la quale il TAR Lazio ha respinto il Ricorso principale avverso il DM 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR ed il Ricorso per motivi aggiunti avverso il DM 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011.

Relativamente al ricorso promosso da Ascopiave, l'udienza di merito è stata fissata per il 20 settembre 2018.

Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

Rispetto ad un analogo appello presentato da altre imprese di distribuzione, il Consiglio di Stato (C.d.S.) ha ritenuto di rimettere la questione (di legittimità della normativa primaria) all'esame della Corte di Giustizia Europea, con ciò palesando la non manifesta irrilevanza / infondatezza della stessa.

Anche a fronte della pronuncia anzidetta, i legali di Ascopiave hanno presentato "istanza di prelievo", con

conseguente fissazione dell'udienza di discussione al 20 settembre 2018.

All'esito della stessa, come paventato ed in analogia con quanto fatto in precedenza, il C.d.S. ha rimesso la questione alla Corte di Giustizia Europea.

Con riguardo alla prima rimessione, la Corte di Giustizia ha sentenziato che il diritto europeo non osta alla disciplina nazionale impugnata, (ma) nel senso che il diritto medesimo non disciplina le (e dunque non è lesa dalle) modalità di determinazione del valore di rimborso dei gestori uscenti.

#### **ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014**

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'ARERA, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave, pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti, al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017. Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

#### **IMPUGNAZIONE ATTI DI GARA PASUBIO GROUP S.P.A. (attuale AP Reti Gas Vicenza S.p.A.):**

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da 2i Rete Gas S.p.A. nei confronti del Comune di Schio e di Ascopiave S.p.A. (notificato il 10 ottobre 2016), per l'annullamento, previa concessione di misure cautelari, dell'aggiudicazione provvisoria ad Ascopiave S.p.A., ovvero del bando e di tutti gli atti conseguenti, richiedendo pertanto l'aggiudicazione alla ricorrente, o in subordine la riedizione della gara.

Il TAR Veneto (udienza del 9 novembre 2016) ha respinto l'istanza cautelare di 2i Rete Gas S.p.A..

Quest'ultima ha quindi presentato appello al Consiglio di Stato (C.d.S.). Il Consigliere Delegato del C.d.S. ha respinto l'istanza per ottenere una misura cautelare monocratica, riservando la decisione al Collegio.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'udienza cautelare avanti al Consiglio di Stato. All'esito della stessa, il Collegio ha confermato l'Ordinanza cautelare n. 644/2016 del TAR Veneto, con ciò respingendo l'appello presentato da 2i Rete Gas, volto ad ottenere la sospensione dell'efficacia degli atti di gara in attesa della decisione di merito sul ricorso principale, rimessa allo stesso TAR Veneto.

In conseguenza, il 3 aprile 2017, Ascopiave S.p.A. ha stipulato il contratto di compravendita della quote societarie, con ciò divenendo socio unico di Pasubio Group S.p.A..

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito e si rimane in attesa della sentenza.

#### **LINEE GUIDA ANAC SU ART. 177 D.LGS. 50/2016**

Un Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica, nonché con l'intervento, ad adiuvandum, di Utilitalia) per l'annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018, previste dall'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

L'art. 177 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che, dal 18 aprile 2018, i titolari di concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro, se individuati «senza gara», dovranno affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica, per il resto potendo ricorrere a società in house o a controllate/collegate.

L'ANAC è chiamata a vigilare secondo modalità fissate con proprie Linee Guida (n. 11/2018).

Dette Linee Guida - pur, formalmente, prive di efficacia vincolante sul punto - stabiliscono che il concessionario ha l'obbligo di mettere a gara (essendo da comprendersi nella percentuale del 80%) tutte le attività svolte nell'esercizio della concessione, comprese quelle realizzate direttamente con mezzi e risorse propri, con ciò traendo dalla norma un obbligo di esternalizzazione. La Commissione Speciale del Consiglio di Stato ha reputato corretta tale interpretazione, ma ha rilevato che, così inteso, l'art. 177 potrebbe essere incostituzionale.

Ove applicata in detti termini la norma avrebbe un impatto oltremodo significativo sia sulle scelte imprenditoriali, sia sui livelli occupazionali delle Società titolari di rapporti concessori con affidi senza gara (peraltro, perfettamente leciti al momento della loro assegnazione).

L'art. 177, così interpretato, pertanto, pare illegittimo sia con riguardo ai principi costituzionali (es. libera iniziativa economica ex art. 42 Cost.), sia rispetto al «divieto di aggravio» sancito dal diritto comunitario.

In detto contesto, AP Reti Gas S.p.A., quale principale società di distribuzione del Gruppo, ha dato corso all'impugnativa delle Linee Guida citate, sollevando altresì questione di legittimità costituzionale e comunitaria nei

riguardi della norma primaria.

Ad aggravare la tematica, il 2 novembre 2018, ANAC, a fronte di una mera raccolta dati riferita a tutte le concessioni esistenti in qualsiasi settore, ha adottato una segnalazione a Governo e Parlamento sullo stato delle concessioni (soffermandosi in particolare sul settore del gas) nella quale rileva che non sarebbero conformi all'attuale disciplina vigente. A mero titolo prudenziale si è provveduto all'integrazione del Ricorso, con motivi aggiunti concernenti la Segnalazione anzidetta.

L'udienza di discussione è fissata al 22 maggio 2019.

### **BANDO GARA ATEM VI3**

Pur non pendente al 31 marzo 2019, si da avviso che, con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, notificato il 16 gennaio 2019 e promosso da AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti gas Vicenza S.p.A., è stato chiesto l'annullamento del Bando di gara pubblicato in GURI il 17 dicembre 2018.

Trattasi essenzialmente di un'impugnativa prudenziale, volta ad evitare futuri rischi di decadenza rispetto all'attuale contenuto del Bando, carente in molteplici essenziali aspetti.

Il TAR Veneto, in stretto adempimento della disciplina speciale ed acceleratoria dei termini per i procedimenti relativi alle impugnative su appalti e concessioni, ha fissato autonomamente l'udienza di discussione svoltasi l'8 maggio 2019. Si rimane in attesa della sentenza.

### **CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI**

Alla data del 31 marzo 2019 sono pendenti:

#### **ASCOPIAVE - CORPO B:**

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B" (facente parte della sede di Pieve di Soligo), Ascopiave S.p.A., successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera Architetti S.r.l. (Progettisti), Ing. Mario Bertazon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.r.l. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice (Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 la Corte di Appello (C.d.A.) ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

All'udienza del 28 giugno 2018, la C.d.A. ha sancito la riunione dei ricorsi.

## **ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT**

AP Reti Gas S.p.A. (come le altre imprese di distribuzione del Gruppo), in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agisce, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c. al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c.

Identica procedura è stata adottata anche dalle altre società di distribuzione del Gruppo (AP Reti Gas Rovigo S.R.L., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.R.L.).

Attualmente, per Ascopiave / AP Reti sono in corso:

in corso (trasmesse allo Studio legale in attesa di deposito) n. 4 pratiche;

depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio) n. 3 pratiche;

in fase di esecuzione forzata n. 4 pratiche;

in fase di avvio (prossima redazione del ricorso ed invio allo Studio) n. 2 pratiche;

sospese (a vario titolo) n. 1 pratica;

terminate (in diverse fasi) n. 217 pratiche.

La numerosità annua delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del gruppo (comprendendosi Unigas Distribuzione S.r.l.), è stimabile approssimativamente tra 30 e 50 azioni (la procedura e le conseguenti attività intraprese nella fase pre-giudiziale hanno consentito una sensibile riduzione delle azioni legali, rispetto all'entità inizialmente prevista).

Al 31 marzo 2019, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche Ascopiave S.p.A. / AP Reti Gas S.p.A. trasmesse allo Studio legale, sono pari a circa Euro 198 migliaia. Per le altre società i medesimi costi ammontano approssimativamente ad Euro 117 migliaia (comprendendosi quelli propri di Unigas Distribuzione S.r.l.).

## **ARERA DELIBERE 670/2017/R/GAS e 782/2017/R/GAS**

In data 29 novembre 2017 Ascotrade S.p.A. ha proposto ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia per l'annullamento della Deliberazione 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017, "Disposizioni in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento con riferimento agli anni a partire dal 2013 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del settlement gas" e della Deliberazione 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017 "Disposizioni per il completamento del quadro regolatorio in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento, con riferimento agli anni a partire dal 2013".

Nel corso del mese di novembre 2018 sono pervenute da parte di alcuni shipper le fatture relative al settlement del periodo 2013-16. Ascotrade S.p.A. ha conseguentemente proposto domanda cautelare al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia per l'annullamento della Deliberazione 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017, "Disposizioni in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento con riferimento agli anni a partire dal 2013 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del settlement gas" e della Deliberazione 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017 "Disposizioni per il completamento del quadro regolatorio in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento, con riferimento agli anni a partire dal 2013".

Con Ordinanza n. 1771/2018 del 20 dicembre 2018 il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia ha respinto la domanda cautelare presentata da Ascotrade S.p.A..

Ascotrade S.p.A. in data 6 febbraio 2019 ha proposto appello cautelare avverso a tale Ordinanza al fine di ottenere l'appropriata tutela avanti il Consiglio di Stato.

In data 28 marzo 2019 il Consiglio di Stato ha respinto la domanda cautelare presentata da Ascotrade S.p.A. L'udienza di merito è stata fissata il 10 dicembre 2019. Conseguentemente il Gruppo ha deciso di procedere al pagamento con riserva degli importi fatturati dai fornitori in attesa dell'udienza. Il pagamento non costituisce in alcun modo acquiescenza e/o rinuncia alla tutela dei diritti e pretese delle società del Gruppo, ivi incluso il diritto di agire per la restituzione del pagamento effettuato, anche all'esito del sopra richiamato contenzioso.

## Rapporti con l’Agenzia delle Entrate

Per quanto riguarda gli altri contenziosi in essere con l’agenzia delle entrate si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso le commissioni tributarie provinciali relative al silenzio diniego / diniego espresso delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires).

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Amgas Blu, Ascopiave, Ascotrade, Ap Reti Gas Rovigo, Asm Set, Blue Meta, Edigas Esercizio Distribuzione gas, Ascopiave Energie (Ex. Pasubio Servizi), Unigas Distribuzione, Asco Energy (Ex. Veritas Energia).

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall’anno 2008 sono state assoggettate all’addizionale Ires introdotta dall’articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell’imposta indebitamente versata. Avverso il silenzio rifiuto ovvero il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l’amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale. Per quanto riguarda i tempi della definizione del contenzioso essi non sono stimabili anche perché sono stati assegnati a diverse commissioni tributarie le quali hanno diverse tempistiche. Attualmente sono stati discussi i soli ricorsi relativi alle società Ascopiave Energie S.p.A., Unigas Distribuzione S.r.l., Ascopiave S.p.A., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Blue Meta S.p.A. e la società incorporata Edigas Due S.p.A., per alcune mentre per altre società si attende ancora la fissazione delle udienze di merito.

Con riferimento all’esito dei contenziosi in essere l’esito del primo grado di giudizio è stato favorevole per l’Agenzia delle Entrate e le società hanno deciso di presentare appello contro la sentenza della commissione tributaria provinciale.

## Ambiti territoriali

Nel 2011, con l’emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d’ambito.

In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
2. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell’art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
3. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell’offerta per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L’emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell’offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. “Periodo Transitorio”. Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le "Linee Guida" presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazione degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall'art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all'art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all'art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell'ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all'interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - "Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale", pubblicata in data 27 giugno 2014, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l'Ente Locale concedente invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L'Autorità effettua le verifiche previste dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati "terremotati" poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell'ambito ricade tra i comuni colpiti



dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell'allegato al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all'articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell'applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell'ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1. le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle "Linee Guida".
2. l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all'attuale 10%;
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. "Decreto Mille Proroghe" (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un'altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l'articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall'obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all'Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non superi l'8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L'articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità (si veda, a oggi, l'articolo 23, comma 1, della RTDG);

L'articolo 1, comma 94 prevede infine che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa

discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l'appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo Ascopiave gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell'Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell'Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito, ad oggi non vi sono tuttavia ulteriori evidenze.

## Distribuzione dividendi

In data 23 aprile 2019, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,125 per azione e straordinari per Euro 0,2133 per azione con stacco della cedola in data 6 maggio 2019, record date il 7 maggio 2019 e pagamento il giorno 8 maggio 2019.

## Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la società alla data del 31 marzo 2019 possiede per un valore pari ad Euro 16.981 migliaia (Euro 16.981 migliaia al 31 dicembre 2018), che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. ha dato corso all'acquisto di azione proprie sul mercato telematico azionario a decorrere dal 1° aprile 2019. Alla data del 10 maggio 2019 Ascopiave S.p.A. detiene n. 12.440.367 pari al 5,3071%.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2019 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio, nello svolgimento delle attività propedeutiche alle gare, oltre che nell'eventuale partecipazione alle gare che verranno bandite per l'aggiudicazione degli Ambiti Territoriali Minimi di interesse per il Gruppo. La grande maggioranza dei comuni attualmente gestiti dal Gruppo appartiene ad Ambiti per i quali sono previsti dei termini massimi di pubblicazione del bando di gara ad oggi scaduti. Nel caso in cui le stazioni appaltanti pubblicassero i bandi nel corso del 2019, dati i termini necessari per la presentazione delle offerte, la loro valutazione ed aggiudicazione, si ritiene ragionevole che gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi solo successivamente al termine dell'esercizio 2019.

Il perimetro di attività del Gruppo non dovrebbe subire dei mutamenti rispetto alla situazione attuale, anche nell'ipotesi di una eventuale aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale dell'ATEM di Belluno, qualora l'esito pervenisse nel corso dell'anno. Si ritiene infatti che il passaggio in gestione degli impianti dai precedenti gestori richieda un congruo periodo di tempo e che possa pertanto concludersi, secondo stime ragionevoli, dopo il 31 dicembre 2019.

Per quanto concerne i risultati economici si segnala come la regolazione tariffaria per l'esercizio 2019 sia compiutamente definita e dovrebbe assicurare dei ricavi sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2018.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica è presumibile che il margine economico conseguibile nell'esercizio 2019 risulti in diminuzione rispetto a quello conseguito negli esercizi 2017 e 2018, per effetto delle

modifiche regolamentari entrate in vigore nel terzo trimestre dell'esercizio 2018. Tali modifiche hanno significativamente modificato il prezzo dei titoli di efficienza energetica nonché il valore massimo del contributo erogato.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas, in ipotesi di condizioni climatiche normali, i margini commerciali potrebbero risultare in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio 2018 nonostante il venir meno degli effetti economici non ricorrenti, complessivamente negativi, dovuti all'applicazione della regolazione sul settlement del gas per gli anni 2013-2017 rilevati nell'esercizio 2018 in ragione della pressione competitiva sul mercato retail e del possibile incremento del costo di approvvigionamento del gas per il prossimo anno termico (con decorrenza dal 1° ottobre 2019). Il Gruppo è altresì esposto agli effetti economici positivi o negativi derivanti dagli effetti correlati alla regolamentazione sul settlement del gas per l'esercizio 2018.

Per quanto concerne l'attività di vendita dell'energia elettrica, l'esercizio 2019 potrebbe riportare dei risultati in linea con il 2018.

I risultati potranno naturalmente essere condizionati, oltre che da eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - che non sono ad oggi preventivabili - anche dall'evoluzione dello scenario competitivo più generale e dalla strategia di approvvigionamento del Gruppo.

Si ritiene di precisare che i risultati effettivi del 2019 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

## Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

### Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas e dell'energia elettrica. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che in questa fase dell'anno risulta pari a circa il 2,5% (3,4% al 31 marzo 2018) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

I principali impegni di pagamento aperti al 31 marzo 2019 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

### Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 31 marzo 2019 il Gruppo Ascopiave detiene 228 concessioni (230 al 31 marzo 2019; la variazione del numero di concessioni gestite è correlata all'accorpamento di alcuni comuni) di distribuzione di gas naturale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

### Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato

nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

### **Evoluzione sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale**

Con il DCO 590/2017 del 3 agosto 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha illustrato gli orientamenti finali in merito alle possibili modifiche ed integrazioni alla regolazione vigente in materia di Settlement, indirizzati a semplificare la disciplina e a superare alcune criticità emerse.

Con la Delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017 e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato le prime disposizioni in tema di Settlement gas con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina. Al fine di determinare le quantità di gas naturale competenti alle diverse società di vendita, la nuova disciplina prevede l'applicazione degli stessi algoritmi già utilizzati in sede di prima allocazione con chiusura della cabina. Il differenziale dei quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati (delta in-output) dagli utenti finali collegati alla stessa, determina il quantitativo dei metri cubi di materia prima oggetto di conguaglio economico tra Utente del Bilanciamento (Shipper) e Responsabile del Bilanciamento (Snam Rete Gas).

In data 18 giugno 2018 sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i dati relativi alle sessioni di aggiustamento per gli anni 2013-2016 in via non definitiva e successivamente in data 07 settembre 2018 in via definitiva. I dati ricevuti hanno permesso agli amministratori di eseguire delle valutazioni di stima in merito agli effetti economici dei maggiori volumi attribuiti a termine del processo. Le valutazioni di stima sono state eseguite considerando le diverse tipologie di conguaglio volumetrico comunicate da Snam Rete Gas in coerenza con l'evoluzione del quadro regolamentare: (i) i conguagli volumetrici dovuti all'aggiornamento dei dati utilizzati per la prima allocazione con chiusura della cabina (con l'applicazione degli originari algoritmi), (ii) la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output al netto di una franchigia pari allo 0,4% (nel caso in cui l'input sia superiore all'output). Nel corso del mese di novembre sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas le nuove allocazioni volumetriche nonché il delta in output relative all'esercizio 2017.

I differenziali volumetrici dell'esercizio 2018, che saranno resi noti nel corso dell'esercizio 2019 e non sono stimabili alla data di chiusura del presente resoconto, saranno iscritti nell'esercizio in corso determinando una variazione negativa o positiva di pari importo sui margini della società.

Il Gruppo, rispetto alla seconda componente di impatto economico sopra spiegata (in-output) ha intrapreso attività legali di rimedio come meglio spiegate nel paragrafo contenziosi di questo resoconto.

## Altre informazioni

### Stagionalità dell'attività

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto i cicli di fatturazione attiva e passiva non sono tra loro allineati e dipendono anch'essi dall'andamento dei volumi di gas venduti e acquistati in corso d'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

## Commento ai risultati economico finanziari del primo trimestre del 2019

### Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.
- **Primo margine sull'attività di vendita gas:** è definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita (realizzati dalle società di vendita del Gruppo verso i clienti del mercato finale oppure nell'ambito dell'attività di vendita come grossista) e la somma delle seguenti voci di costo: costo del servizio di vettoriamento (costo espresso al lordo degli importi oggetto di elisione e rappresentato dall'importo delle tariffe di distribuzione applicate dalle società di distribuzione) e costo di acquisto del gas venduto.
- **Primo margine sull'attività di vendita energia elettrica:** viene definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita di energia elettrica e la somma delle seguenti voci di costo: costo dei servizi di trasporto, dispacciamento e sbilanciamento e costo di acquisto dell'energia elettrica venduta.

## Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Primo trimestre		Var.	Var. %
	2019	2018		
<b>Società consolidate integralmente</b>				
Numero di concessioni	196	198	-2	-1,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	9.296	9.244	53	0,6%
Numero di PDR	492.274	489.799	2.475	0,5%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	435,5	460,8	-25,3	-5,5%
<b>Società consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>				
Numero di concessioni	32	32	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	1.105	1.104	1	0,1%
Numero di PDR	94.677	94.680	-3	0,0%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	68,8	73,4	-4,6	-6,3%
<b>Gruppo Ascopiave*</b>				
Numero di concessioni	212	214	-2	-0,9%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	9.836	9.783	53	0,5%
Numero di PDR	538.533	536.060	2.474	0,5%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	469,1	496,7	-27,6	-5,6%

\* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI GAS NATURALE	Primo trimestre		Var.	Var. %
	2019	2018		
<b>Società consolidate integralmente</b>				
Numero di clienti	534.019	545.156	-11.137	-2,0%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	348,0	367,5	-19,6	-5,3%
<b>Società consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>				
Numero di clienti	226.116	232.153	-6.037	-2,6%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	121,7	134,1	-12,4	-9,2%
<b>Gruppo Ascopiave*</b>				
Numero di clienti	644.814	658.909	-14.095	-2,1%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	407,6	433,2	-25,6	-5,9%

\* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	Primo trimestre		Var.	Var. %
	2019	2018		
<b>Società consolidate integralmente</b>				
Numero di POD	86.973	70.836	16.137	22,8%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	113,0	94,4	18,5	19,6%
<b>Società consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>				
Numero di POD	35.902	26.536	9.366	35,3%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	37,5	31,9	5,6	17,5%
<b>Gruppo Ascopiave*</b>				
Numero di POD	104.565	83.838	20.726	24,7%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	131,3	110,1	21,3	19,3%

\* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

VENDITA DI GAS NATURALE - INGROSSO E TRADING	Primo trimestre		Var.	Var. %
	2019	2018		
Volumi di gas venduti (smc/mln)	5,2	15,1	-9,9	-65,7%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nei primi tre mesi dell'esercizio 2019 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 435,5 milioni di metri cubi, in diminuzione del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La società Unigas Distribuzione S.r.l., consolidata con il metodo del patrimonio netto, ha distribuito 68,8 milioni di metri cubi, con una diminuzione del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2018.

Al 31 marzo il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società consolidate al 100% è pari a 492,3 migliaia e registra un incremento pari a 2,5 mila unità rispetto all'esercizio precedente. A questi si aggiungono i punti gestiti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Unigas Distribuzione S.r.l.), che al termine del primo trimestre dell'esercizio 2019 ha evidenziato un numero di punti di riconsegna gestiti pari a 94,7 migliaia (94,7 al termine dei primi tre mesi dell'esercizio 2018).

Nel primo trimestre dell'esercizio 2019 i volumi di gas venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 348,0 milioni di metri cubi, in diminuzione del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. ed ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 121,7 milioni di metri cubi di gas (in diminuzione del 9,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

Nei primi tre mesi dell'esercizio 2019 i volumi di energia elettrica venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 113,0 GWh, in crescita del 19,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 37,5 GWh di energia elettrica (+17,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

Al 31 marzo 2019 il portafoglio clienti gas delle società consolidate al 100% è costituito da 534,0 mila clienti e registra una contrazione di 11,1 mila unità rispetto al 31 marzo dell'esercizio precedente (545,2 mila unità al 31 marzo 2018). A questi si aggiungono i clienti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.), che hanno un portafoglio pari a 226,1 mila clienti registrando una diminuzione dell'2,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (232,2 mila unità al 31 marzo 2018).

La diminuzione del portafoglio gas è stata più che compensata dall'incremento dei clienti elettrici che, al termine dell'esercizio, per le società consolidate al 100%, hanno evidenziato un incremento pari 16,1 mila unità, attestandosi a 87,0 mila clienti. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, hanno un portafoglio clienti elettrici pari a 35,9 migliaia evidenziando una crescita pari a 9,4 mila unità.



## Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Primo trimestre			
	2019	% dei ricavi	2018	% dei ricavi
Ricavi	224.087	100,0%	200.648	100,0%
Costi operativi	191.718	85,6%	164.788	82,1%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>32.370</b>	<b>14,4%</b>	<b>35.860</b>	<b>17,9%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	6.050	2,7%	5.650	2,8%
Accantonamento rischi su crediti	408	0,2%	345	0,2%
<b>Risultato operativo</b>	<b>25.912</b>	<b>11,6%</b>	<b>29.864</b>	<b>14,9%</b>
Proventi finanziari	184	0,1%	58	0,0%
Oneri finanziari	420	0,2%	245	0,1%
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	3.349	1,5%	3.783	1,9%
<b>Utile ante imposte</b>	<b>29.025</b>	<b>13,0%</b>	<b>33.460</b>	<b>16,7%</b>
Imposte del periodo	7.267	3,2%	8.461	4,2%
<b>Utile/perdita del periodo</b>	<b>21.758</b>	<b>9,7%</b>	<b>24.999</b>	<b>12,5%</b>
Risultato del periodo del Gruppo	20.562	9,2%	23.502	11,7%
Risultato del periodo di Terzi	1.195	0,5%	1.497	0,7%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nei primi tre mesi dell'esercizio 2019 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 224.087 migliaia, in crescita del 11,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Ricavi da trasporto del gas	19.212	11.569
Ricavi da vendita gas	172.898	155.129
Ricavi da vendita energia elettrica	20.162	18.244
Ricavi per servizi di allacciamento	88	68
Ricavi da servizi di fornitura calore	1	1
Ricavi da servizi di distribuzione	1.507	1.528
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	351	811
Ricavi per contributi ARERA	6.358	8.749
Ricavi per vendite materie prime a termine	1.564	3.282
Altri ricavi	1.947	1.266
<b>Ricavi</b>	<b>224.087</b>	<b>200.648</b>

I ricavi di vendita gas passano da Euro 155.129 migliaia ad Euro 172.898 migliaia, registrando un incremento di Euro 17.769 migliaia (+11,5%). L'incremento è principalmente spiegato all'andamento crescente del paniere dei prezzi a cui è indicizzata la tariffa di vendita della materia prima. La diminuzione dei volumi di gas naturale commercializzati nel trimestre ha parzialmente compensato la crescita dei ricavi descritta.

I ricavi di vendita energia elettrica passano da Euro 18.244 migliaia ad Euro 20.162 migliaia, registrando un incremento di Euro 1.918 migliaia (+10,5%). L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori quantitativi di gigawattora commercializzati nel corso dell'esercizio.

I ricavi per vendite di materie prime a termine, relativi ai contratti per l'acquisto e la vendita sul mercato italiano PSV ed austriaco VTP, per la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima, risultano pari ad Euro 1.564 migliaia evidenziando una diminuzione di Euro 1.718 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato operativo del primo trimestre dell'esercizio 2019 ammonta ad Euro 25.912 migliaia, registrando un decremento di Euro 3.952 migliaia (-13,2%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il minor risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 301 migliaia;
- decremento del primo margine dell'attività di vendita gas per Euro 2.327 migliaia;
- incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica per Euro 231 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 1.555 migliaia.

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 18.174 migliaia ad Euro 17.873 migliaia) evidenziando una variazione negativa pari ad Euro 301 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il decremento del primo margine sull'attività di vendita gas (che passa da Euro 29.908 migliaia ad Euro 27.654 migliaia) è stato principalmente influenzato dai minori quantitativi di gas naturale commercializzati nel trimestre di riferimento in ragione delle miti temperature registrate nei mesi di febbraio e marzo nonché dalla minore marginalità unitaria conseguita.

Il primo margine derivante dall'attività di trading del gas al termine del primo trimestre dell'esercizio 2019 è risultato pari ad Euro 9 migliaia, in diminuzione di Euro 73 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il margine rappresenta gli effetti economici derivanti dai contratti sottoscritti per l'acquisto e la vendita sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima. Le componenti di ricavo e costo correlate a consegne fisiche intervenute nel trimestre nonché i relativi costi di trasporto sono stati iscritti ai prezzi all'uso contrattualizzati, mentre le componenti di ricavo e costo correlate alle consegne fisiche riferite al periodo aprile - settembre 2019, trattandosi di operazioni a termine alla data di chiusura del periodo, sono stati valutati al valore corrente.

L'incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica, che passa da Euro 1.653 migliaia ad Euro 1.884 migliaia, è principalmente spiegato dai maggiori quantitativi di energia commercializzata nel corso del primo trimestre dell'esercizio correlata al contestuale aumento dei clienti.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 1.555 migliaia, è dovuta a:

- minori altri ricavi per Euro 2.172 migliaia, principalmente legati all'andamento dei titoli di efficienza energetica (Euro -2.391 migliaia);
- minori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 1.238 migliaia (principalmente legati all'andamento dei titoli di efficienza energetica (Euro -1.533 migliaia);
- maggior costo del personale per Euro 159 migliaia (parzialmente compensato dalle maggiori capitalizzazioni per Euro 76 migliaia);
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 399 migliaia;
- maggiori accantonamenti per rischi su crediti per Euro 62 migliaia.

L'utile netto consolidato del primo trimestre dell'esercizio 2019 attestandosi ad Euro 21.758 migliaia, registra una diminuzione pari ad Euro 3.242 migliaia (-13,0%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- minore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 3.952 migliaia;
- minore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 434 migliaia;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 126 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 175 migliaia;
- minori imposte per Euro 1.194 migliaia, come conseguenza della minor base imponibile di riferimento.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 28,5% del primo trimestre dell'esercizio 2018 all'attuale 28,3%.

### Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
A Cassa	19	18
B Altre disponibilità liquide	111.484	66.632
<b>D Liquidità (A) + (B) + (C)</b>	<b>111.503</b>	<b>66.650</b>
E Crediti finanziari correnti	138	981
F Debiti bancari correnti	(115.030)	(123.031)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8.080)	(8.014)
H Altri debiti finanziari correnti	(1.944)	(115)
<b>I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)</b>	<b>(125.054)</b>	<b>(131.159)</b>
<b>J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)</b>	<b>(13.413)</b>	<b>(63.528)</b>
K Debiti bancari non correnti	(51.292)	(55.111)
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti	1.127	1.122
M Altri debiti non correnti	(1.593)	0
<b>N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)</b>	<b>(51.758)</b>	<b>(53.989)</b>
<b>O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)</b>	<b>(65.171)</b>	<b>(117.517)</b>

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria*

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 117.517 migliaia del 31 dicembre 2018 ad Euro 65.171 migliaia del 31 marzo 2019, registrando una diminuzione di Euro 52.345 migliaia.

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 si evidenzia nella seguente tabella la riconciliazione tra la Posizione finanziaria netta e la posizione finanziaria netta ESMA:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Posizione finanziaria netta	(65.171)	(117.517)
Crediti finanziari non correnti	(1.127)	(1.122)
<b>Posizione finanziaria netta ESMA</b>	<b>(66.298)</b>	<b>(118.639)</b>

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	I Trimestre	
	2019	2018
Risultato netto consolidato	21.758	24.999
Ammortamenti	6.050	5.650
Svalutazione dei crediti	408	345
<b>(a) Autofinanziamento</b>	<b>28.216</b>	<b>30.995</b>
<b>(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:</b>	<b>33.481</b>	<b>38.160</b>
<b>(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)</b>	<b>61.696</b>	<b>69.156</b>
<b>(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento</b>	<b>(9.351)</b>	<b>(4.891)</b>
<b>(e) Altre variazioni della posizione finanziaria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)</b>	<b>52.345</b>	<b>64.264</b>

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 61.696 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 28.216 migliaia e da altre variazioni finanziarie positive per complessivi Euro 33.481 migliaia, collegate principalmente alla gestione del capitale circolante netto per Euro 36.830 migliaia e alla valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro -3.349 migliaia.

La gestione del capitale circolante netto ha generato risorse finanziarie per Euro 36.830 migliaia ed è stata influenzata essenzialmente dalla variazione positiva della posizione IVA che ha generato risorse finanziarie per Euro 34.360 migliaia, dalla variazione della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP, che anch'essa ha generato risorse finanziarie per Euro 7.684 migliaia e della variazione della posizione complessiva verso l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e Regioni che ha generato risorse per Euro 28.882 migliaia. Gli stessi sono stati parzialmente compensati dai fabbisogni generati del capitale circolante netto operativo ha impegnato risorse finanziarie per Euro 39.866 migliaia

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel corso del primo trimestre dell'esercizio:

(migliaia di Euro)	I Trimestre	
	2019	2018
Rimanenze	1.707	1.298
Crediti e debiti commerciali	(48.887)	(32.298)
Crediti e debiti operativi	7.315	1.547
Fondo TFR e altri fondi	31	164
Imposte correnti	7.267	8.461
Crediti e debiti tributari	69.398	62.772
<b>Variazione capitale circolante netto</b>	<b>36.830</b>	<b>41.943</b>

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa al netto di Euro 9.351 migliaia in immobilizzazioni immateriali e materiali principalmente per interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale. Si segnala che dei 9.351 migliaia di Euro di investimenti realizzati, Euro 2.533 migliaia, sono relativi alla prima applicazione dell'IFRS 16 ed ha altresì determinato una variazione negativa della posizione finanziaria netta di pari importo.

## Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 9.350 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di 4.333 migliaia di Euro. L'incremento è spiegato dai maggiori costi sostenuti per la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale (+1.723 migliaia di Euro) e dall'aumento degli altri investimenti (+2.609 migliaia di Euro). Si segnala che la voce diritti d'uso accoglie la prima applicazione di IFRS 16 in data 1° gennaio 2019. L'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili (Euro 1.529 migliaia), noleggio di automezzi ed autocarri (Euro 759 migliaia), nonché attrezzature informatiche (Euro 245 migliaia).

Gli investimenti in infrastrutture di distribuzione del gas naturale, pari ad Euro 6.489 migliaia, hanno interessato la posa e manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale, per Euro 2.587 migliaia, la realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 1.756 migliaia e l'installazione di apparecchiature di misura per Euro 2.146 migliaia.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	I Trimestre	
	2019	2018
Allacciamenti	1.756	1.180
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	1.973	732
Misuratori	2.146	2.485
Manutenzioni e Impianti di riduzione	615	172
Altri investimenti in impianti di distribuzione	0	198
<b>Investimenti metano</b>	<b>6.489</b>	<b>4.766</b>
Terreni e Fabbricati	53	56
Attrezzature	87	75
Arredi	39	20
Automezzi	78	35
Hardware e Software	31	52
Diritti d'uso	2.533	0
Altri investimenti	40	13
<b>Altri investimenti</b>	<b>2.860</b>	<b>251</b>
<b>Investimenti</b>	<b>9.350</b>	<b>5.017</b>

# Gruppo Ascopiave

Prospetti del resoconto intermedio di gestione

al 31 marzo 2019

## Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018	31.03.2018
<b>ATTIVITA'</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
Aviamento (1)	80.758	80.758	80.758
Altre immobilizzazioni immateriali (2)	353.021	351.878	346.485
Immobilizzazioni materiali (3)	34.882	32.724	32.023
Diritti d'uso *	2.373		
Partecipazioni (4)	71.438	68.357	71.423
Altre attività non correnti (5)	12.069	12.044	13.023
Attività finanziarie non correnti (6)	1.127	1.122	
Crediti per imposte anticipate (7)	11.492	11.358	11.483
<b>Attività non correnti</b>	<b>564.787</b>	<b>558.240</b>	<b>555.197</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze (8)	4.313	6.020	2.774
Crediti commerciali (9)	220.718	166.947	196.593
Altre attività correnti (10)	48.098	45.062	71.816
Attività finanziarie correnti (11)	138	981	0
Crediti tributari (12)	1.595	1.508	2.720
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (13)	111.503	66.650	82.012
Attività correnti su strumenti finanziari derivati (14)	437	123	628
<b>Attività correnti</b>	<b>386.802</b>	<b>287.291</b>	<b>356.543</b>
<b>Attività</b>	<b>951.590</b>	<b>845.531</b>	<b>911.740</b>
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>			
<b>Patrimonio netto Totale</b>			
Capitale sociale	234.412	234.412	234.412
Azioni proprie	(16.981)	(16.981)	(17.521)
Riserve e risultato	246.565	226.136	250.572
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>463.995</b>	<b>443.567</b>	<b>467.462</b>
<b>Patrimonio Netto di Terzi</b>	<b>5.453</b>	<b>4.303</b>	<b>6.392</b>
<b>Patrimonio netto Totale</b> (15)	<b>469.449</b>	<b>447.869</b>	<b>473.854</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Fondi rischi ed oneri (16)	3.633	3.901	5.416
Trattamento di fine rapporto (17)	4.840	4.807	5.003
Finanziamenti a medio e lungo termine (18)	51.292	55.111	59.310
Altre passività non correnti (19)	28.546	28.003	23.195
Passività finanziarie non correnti (20)	1.593	0	258
Debiti per diritti d'uso oltre 12 mesi *	1.593		
Debiti per imposte differite (21)	14.302	14.534	15.469
<b>Passività non correnti</b>	<b>104.205</b>	<b>106.356</b>	<b>108.651</b>
<b>Passività correnti</b>			
Debiti verso banche e finanziamenti (22)	123.110	131.044	76.037
Debiti commerciali (23)	136.476	131.185	125.409
Debiti tributari (24)	1.823	207	2.719
Altre passività correnti (25)	112.647	27.539	123.029
Debiti per diritti d'uso entro 12 mesi *	758		
Passività finanziarie correnti (26)	1.944	115	2.010
Passività correnti su strumenti finanziari derivati (27)	1.934	1.216	31
<b>Passività correnti</b>	<b>377.936</b>	<b>291.305</b>	<b>329.235</b>
<b>Passività</b>	<b>482.141</b>	<b>397.661</b>	<b>437.886</b>
<b>Passività e patrimonio netto</b>	<b>951.590</b>	<b>845.531</b>	<b>911.740</b>

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo resoconto intermedio di gestione

## Conto economico e conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Primo trimestre		
	2019	2018	
<b>Ricavi</b>	(28)	<b>224.087</b>	<b>200.648</b>
<b>Totale costi operativi</b>		<b>192.126</b>	<b>165.133</b>
Costi acquisto materia prima gas	(29)	132.189	109.185
Costi acquisto altre materie prime	(30)	8.274	8.273
Costi per servizi	(31)	37.246	31.747
Costi del personale	(32)	6.307	6.149
Altri costi di gestione	(33)	8.142	9.802
Altri proventi	(34)	33	22
Ammortamenti e svalutazioni	(35)	6.050	5.650
<i>Amm.to diritti d'uso</i>	*	159	
<b>Risultato operativo</b>		<b>25.912</b>	<b>29.864</b>
Proventi finanziari	(36)	184	58
Oneri finanziari	(36)	420	245
<i>Oneri finanziari su diritti d'uso</i>	*	12	
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(36)	3.349	3.783
<b>Utile ante imposte</b>		<b>29.025</b>	<b>33.460</b>
Imposte del periodo	(37)	7.267	8.461
<b>Risultato netto del periodo</b>		<b>21.758</b>	<b>24.999</b>
Risultato del periodo di Gruppo		20.562	23.502
Risultato del periodo di Terzi		1.195	1.497
<b>Altre componenti del Conto Economico Complessivo</b>			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell' effetto fiscale economico complessivo		(177)	(902)
<b>Risultato del conto economico complessivo</b>		<b>21.581</b>	<b>24.098</b>
Risultato netto complessivo del gruppo		20.344	22.695
Risultato netto complessivo di terzi		1.236	1.403
Utile base per azione		0,092	0,106
Utile netto diluito per azione		0,092	0,106

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo resoconto intermedio di gestione

N.b.:L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.



## Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2019	234.412	46.882	(16.981)	(35)	134.664	44.625	443.567	4.303	447.869
Risultato del periodo						20.562	20.562	1.195	21.758
Altri movimenti					(133)		(133)	(45)	(177)
<b>Totale risultato conto economico complessivo</b>				(0)	(133)	20.562	20.430	1.151	21.581
Destinazione risultato 2018					44.625	(44.625)	(0)		(0)
Altri movimenti					(1)		(1)		(1)
Saldo al 31 marzo 2019	234.412	46.882	(16.981)	(35)	179.155	20.562	463.996	5.453	469.448

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2018	234.412	46.882	(17.521)	(46)	134.649	47.135	445.511	4.989	450.500
Risultato del periodo						23.502	23.502	1.497	24.999
Altri movimenti					(807)		(807)	(95)	(902)
<b>Totale risultato conto economico complessivo</b>				-0	(807)	23.502	22.695	1.403	24.098
Destinazione risultato 2017					47.135	(47.135)	(0)		(0)
Altri movimenti					(743)		(743)		(743)
Saldo al 31 marzo 2018	234.412	46.882	(17.521)	(46)	180.234	23.502	467.462	6.392	473.854

## Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
<b>Utile netto dell'esercizio di gruppo</b>	<b>20.562</b>	<b>23.502</b>
<b>Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa</b>		
<b>Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide</b>		
Risultato di pertinenza di terzi	1.195	1.497
Ammortamenti	6.050	5.650
Svalutazione dei crediti	408	345
Variazione del trattamento di fine rapporto	33	167
Attività/passività correnti su strumenti finanziari e vendite/acquisti a termine	388	798
Variazione netta altri fondi	(3)	(3)
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(3.349)	(3.783)
Interessi passivi pagati	(394)	(418)
Interessi passivi di competenza	262	243
Imposte di competenza	7.267	8.461
<b>Variazioni nelle attività e passività:</b>		
Rimanenze di magazzino	1.707	1.298
Crediti commerciali	(54.179)	(40.054)
Altre attività correnti	(2.872)	(13.160)
Debiti commerciali	5.292	7.756
Altre passività correnti	78.811	76.598
Altre attività non correnti	(26)	(8)
Altre passività non correnti	542	266
<b>Totale rettifiche e variazioni</b>	<b>41.134</b>	<b>45.654</b>
<b>Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa</b>	<b>61.696</b>	<b>69.156</b>
<b>Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento</b>		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(6.713)	(4.705)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	213	78
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(319)	(264)
<b>Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento</b>	<b>(6.818)</b>	<b>(4.891)</b>
<b>Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria</b>		
Variazione passività finanziarie non correnti	(0)	(19)
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(3.752)	(9)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	1.909	1.530
Accensioni finanziamenti e mutui	35.000	80.000
Rimborsi finanziamenti e mutui	(43.000)	(79.309)
Acconti sui dividendi	(182)	0
<b>Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria</b>	<b>(10.025)</b>	<b>2.193</b>
<b>Variazione delle disponibilità liquide</b>	<b>44.853</b>	<b>66.457</b>
<b>Disponibilità correnti esercizio precedente</b>	<b>66.650</b>	<b>15.555</b>
<b>Disponibilità correnti esercizio corrente</b>	<b>111.503</b>	<b>82.012</b>

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo resoconto intermedio di gestione*

## NOTE ESPLICATIVE

### Informazioni societarie

Ascopiave S.p.A. (di seguito “Ascopiave”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Ascopiave”) è una persona giuridica di diritto italiano.

Al 31 marzo 2019 il capitale sociale della Società, pari a Euro 234.411.575, era detenuto per il 61,56% da Asco Holding S.p.A., la parte restante era distribuita tra altri azionisti privati. Ascopiave S.p.A. è quotata dal dicembre del 2006 al Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019 del Gruppo Ascopiave è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2019.

Ascopiave S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

### L'attività del gruppo Ascopiave

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore e la cogenerazione.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 228 Comuni (230 Comuni al 31 dicembre 2018; la variazione del numero di concessioni gestite è correlata all'accorpamento di alcuni comuni) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 9.809 chilometri<sup>2</sup> (9.796 chilometri al 31 dicembre 2018) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci.

Nel segmento vendita del gas naturale, Ascopiave, con circa 408 milioni di metri cubi<sup>3</sup> di gas venduto (circa 433 milioni al 31 marzo 2018) è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

### Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Ascopiave al 31 marzo 2019 è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019. A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2018.

Il presente Resoconto intermedio di gestione è redatto in euro, la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell’ambito

---

<sup>3</sup> I dati indicati relativamente ai volumi sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

del Gruppo. Il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 maggio 2019.

## Criteri di valutazione

### Utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato abbreviato dei primi tre mesi dell'esercizio 2019 richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio, altri utili/perdite complessivi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano. Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Utilizzo di Stime" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio da ciascuna società inclusa nell'area di consolidamento.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

Di seguito sono descritti gli emendamenti, improvement e interpretazioni, applicati ai bilanci chiusi dopo il 31 dicembre 2018 ed entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

### IFRS 16 - *Leasing*

In data 31 ottobre 2017, è stato omologato il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leasing, con impatti significativi sui bilanci dei locatari: è stata, infatti, eliminata la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario e introdotto un unico modello per tutti i leasing che comporta l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso e di una passività per il leasing. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2019. Il Gruppo Ascopiave non si è avvalso della possibilità di adottare anticipatamente il principio (in concomitanza alla data di prima applicazione dell'IFRS 15).

In base alle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, al 1° gennaio 2019 sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla stessa data, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto (cosiddetto "approccio retroattivo modificato") e rilevando il diritto d'uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria.

La seguente tabella evidenzia quali sono stati gli impatti della prima adozione del principio sui dati patrimoniali del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Totale effetti prima applicazione 1.1.2019	Ammortamenti	Rimborsi quota capitale	31.12.2018
<b>Attività non correnti</b>	<b>2.495</b>	<b>(159)</b>		<b>2.336</b>
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>2.495</b>	<b>(159)</b>		<b>2.336</b>
- di cui diritti d'uso	2.495	(159)		2.336
- di cui diritti d'uso di immobili	1.491	(99)		1.392
- di cui diritti d'uso di attrezzature	245	(24)		221
- di cui diritti d'uso di altri beni	759	(37)		722
<b>Passività correnti e non correnti</b>	<b>2.495</b>	<b>0</b>		<b>2.301</b>
<b>Passività non correnti</b>				
- di cui passività finanziarie non correnti	1.774		(194)	1.581
<b>Passività correnti</b>				
- di cui passività finanziarie correnti	721		0	721

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la transizione al nuovo principio è il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data del 1° gennaio 2019. Dalla valutazione sono stati inoltre esclusi, come consentito dal principio, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore. Per il Gruppo l'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativo relativo alle immobilizzazioni materiali, quali immobili, automezzi ed autocarri, nonché attrezzature informatiche. L'adozione dell'IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, l'iscrizione di maggiori Immobilizzazioni per diritti d'uso per Euro 2.495 migliaia e di debiti finanziari per leasing per pari importo segmentati tra correnti e non correnti.

## Area e criteri di consolidamento

Nel resoconto intermedio di gestione sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel resoconto consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesi nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo

pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesati a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate e a controllo congiunto utilizzate al fine della predisposizione del Resoconto intermedio di gestione sono quelle approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2019 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
<b>Società capogruppo</b>					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575			
<b>Società controllate consolidate integralmente</b>					
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	89,00%	89%	0%
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Etra Energia S.r.l.	Cittadella (PD)	100.000	51,00%	51%	0%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	100,00%	100%	0%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Amgas Blu S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	100,00%	100%	0%
Blue Meta S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	606.123	100,00%	100%	0%
Ascopiave Energie S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	250.000	100,00%	100%	0%
Asco Energy S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	10.000.000	100,00%	100%	0%
<b>Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>					
ASM Set S.r.l.	(1) Rovigo (RO)	200.000	49,00%	49%	0%
Estenergy S.p.A.	(2) Trieste (TS)	1.718.096	48,999%	48,999%	0%
Unigas Distribuzione S.r.l.	(3) Nembro (BG)	3.700.000	48,86%	48,86%	0%
<b>Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto</b>					
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	Milano (MI)	1.000.000	30,94%	30,94%	0%

(1) Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A.;

(2) Controllo congiunto con AcegasApsAmga S.p.A.;

(3) Controllo congiunto con Anita S.p.A..

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non si sono verificate variazioni.

## Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Amgas Blu S.r.l.	9.626	1.090	2.737	(718)	Ita Gaap
AP Reti Gas S.p.A.	19.478	3.237	319.871	(30.598)	IFRS
Ascopiave S.p.A.	2.964	(1.334)	398.797	141.492	IFRS
Ascotrade S.p.A.	142.456	8.637	36.463	(36.567)	IFRS
Blue Meta S.p.A.	30.380	2.639	11.577	(10.161)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	1.250	325	12.039	(1.791)	Ita Gaap
Estenergy S.p.A.	57.456	4.747	26.920	(20.285)	IFRS
Etra Energia S.r.l.	3.635	312	1.694	(1.524)	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	4.749	109	17.661	13.304	Ita Gaap
Ascopiave Energie S.p.A.	46.593	2.852	14.756	(15.156)	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	1.070	276	17.259	(2.326)	Ita Gaap
ASM Set S.r.l.	14.272	1.103	3.555	(1.803)	Ita Gaap
Unigas Distribuzione S.r.l.	3.111	440	42.773	1.029	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	320	31	1.214	7.991	Ita Gaap

### Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Ascopiave S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano, in alcuni casi, quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.



## NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### Attività non correnti

#### 1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 80.758 migliaia al 31 marzo 2019, non rileva variazioni rispetto al 31 dicembre 2018. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 9 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di vendita del gas naturale (CGU vendita gas). La ripartizione dell'avviamento alle due CGU sopradescritte è la seguente:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Distribuzione gas naturale	24.396	24.396
Vendita gas naturale	56.362	56.362
<b>Totale avviamento</b>	<b>80.758</b>	<b>80.758</b>

Al 31 marzo 2019 considerato l'esito dei test di *impairment* effettuati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, l'evoluzione nel periodo degli indicatori esterni e dei valori interni a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa, e, visto che non sono emersi significativi nuovi indicatori di *impairment* da considerare, gli amministratori non hanno ritenuto necessario rieffettuare un *full impairment test* sul valore di iscrizione degli avviamenti.

#### 2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	31.03.2019			31.12.2018		
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.653	(5.610)	42	5.653	(5.601)	52
Concessioni, licenze, marchi e diritti	15.256	(9.650)	5.606	15.256	(9.380)	5.876
Altre immobilizzazioni immateriali	24.676	(21.295)	3.381	24.676	(20.843)	3.833
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	627.434	(292.971)	334.463	622.519	(288.584)	333.934
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	9.037	0	9.037	7.693	0	7.693
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	491	0	491	491	0	491
<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>682.547</b>	<b>(329.527)</b>	<b>353.021</b>	<b>676.287</b>	<b>(324.409)</b>	<b>351.878</b>

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018					31.03.2019	
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento	Riclassifiche a immobilizzazioni materiali	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	52	(0)			9		42
Concessioni, licenze, marchi e diritti	5.876	(0)			270		5.606
Altre immobilizzazioni immateriali	3.833	(0)			452		3.381
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	333.934	5.357	443		4.626	(241)	334.463
Immobilizzazioni materiali in corso in regime di concessione IFRIC 12	7.693	1.355	10		0		9.037
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	491	0			0		491
<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>351.878</b>	<b>6.713</b>	<b>454</b>	<b>0</b>	<b>5.357</b>	<b>(241)</b>	<b>353.021</b>

Gli investimenti realizzati nel corso del primo trimestre dell'esercizio risultano pari a 6.713 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

#### Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento del periodo.

#### Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso del primo trimestre dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento del periodo. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

#### Altre immobilizzazioni immateriali

In questa voce è iscritto il valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi. L'analisi degli *switching* della clientela effettuata al termine dell'esercizio non ha evidenziato percentuali di *switch-out* superiori alla percentuale di ammortamento prevista e pertanto la vita utile delle stesse (10 anni) non ha richiesto modifiche o svalutazioni. Nel corso del primo trimestre dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento del periodo.

#### Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine del primo trimestre dell'esercizio la voce ha registrato una variazione netta complessiva pari ad Euro 528 migliaia principalmente in ragione degli ammortamenti del periodo e degli investimenti realizzati. Gli investimenti, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 5.357 migliaia. Le dismissioni nette sono principalmente correlate all'attività di sostituzione massiva dei misuratori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

#### Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine del primo trimestre dell'esercizio. La voce ha registrato una variazione pari ad Euro 1.355 migliaia.

### Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine del primo trimestre dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale.

### 3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni periodo considerato:

	31.03.2019				31.12.2018			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	41.511	(13.283)		28.228	41.501	(12.979)		28.522
Impianti e macchinari	3.631	(1.491)	(995)	1.145	3.631	(1.474)	(995)	1.162
Attrezzature industriali e commerciali	3.579	(3.020)		560	3.493	(3.001)		492
Altri beni	17.972	(15.650)		2.322	17.824	(15.458)		2.366
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	255	0		255	182	0		182
Diritti d'uso	2.533	(159)		2.373	0	0		0
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>69.481</b>	<b>(33.603)</b>	<b>(995)</b>	<b>34.882</b>	<b>66.631</b>	<b>(32.912)</b>	<b>(995)</b>	<b>32.724</b>

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel periodo considerato:

	31.12.2018							31.03.2019
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Prima adozione IFRS 16	Decremento	Riclassifiche a immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	28.522	10				304		28.228
Impianti e macchinari	1.162	0				17		1.145
Attrezzature industriali e commerciali	492	88				20		560
Altri beni	2.366	148				192		2.322
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	182	72				0		255
Diritti d'uso	0	0	2.533			159		2.373
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>32.724</b>	<b>319</b>	<b>2.533</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>693</b>	<b>0</b>	<b>34.882</b>

#### Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. La variazione registrata al termine dell'esercizio è principalmente spiegata dal completamento di lavori di manutenzione straordinaria o sviluppo di sedi aziendali che al termine dell'esercizio precedente risultavano ancora in corso di esecuzione. Gli incrementi rilevati sono stati più che compensati dalle quote di ammortamento del periodo.

#### Impianti e macchinario

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio la voce impianti e macchinari ha registrato una diminuzione pari ad Euro 17 migliaia integralmente spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

#### Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", ha registrato investimenti per Euro 88 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

#### Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso del primo trimestre dell'esercizio risultano pari ad Euro 148 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di autoveicoli aziendali (Euro 78 migliaia), hardware e telefonia (Euro 31 migliaia), nonché mobili e complementi d'arredo (Euro 39 migliaia).

#### Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici. Nel corso del primo trimestre dell'anno la voce ha registrato una variazione pari ad Euro 72 migliaia.

#### Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati alla prima applicazione di IFRS 16 in data 1° gennaio 2019. L'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili (Euro 1.529 migliaia), noleggio di automezzi ed autocarri (Euro 759 migliaia), nonché attrezzature informatiche (Euro 245 migliaia). Nel corso del primo trimestre dell'esercizio la variazione registrata dalla voce, al netto della prima iscrizione al costo ammortizzato degli impegni, è pari ad Euro 159 migliaia pari alle quote di ammortamento del periodo.

## 4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018			31.03.2019
	Valore netto	Incremento	Decremento	Valore netto
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	68.355	11.091	8.009	71.436
Partecipazioni in altre imprese	2	0		2
<b>Partecipazioni</b>	<b>68.357</b>	<b>11.091</b>	<b>8.009</b>	<b>71.438</b>

#### *Partecipazioni in Imprese a controllo congiunto*

Le Partecipazioni in imprese a controllo congiunto passano da Euro 68.357 migliaia ad Euro 71.438 migliaia evidenziando una variazione netta di Euro +3.082 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dai risultati conseguiti nei primi tre mesi dell'esercizio 2019 di cui Estenergy S.p.A. Euro 2.326 migliaia, ASM Set S.r.l. Euro 541 migliaia ed Unigas Distribuzione S.r.l. Euro 217 migliaia.

La valutazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto e i dati economici e patrimoniali delle stesse sono esposti al paragrafo "Dati di sintesi al 31 marzo 2019 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto" delle Note Esplicative.

#### *Partecipazioni in Imprese Collegate*

##### **Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione**

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 30,94% nella società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, dalla quale approvvigiona parte del fabbisogno di gas naturale. La collegata chiude il proprio esercizio sociale al 30 settembre.

Il perimetro operativo della collegata, nel corso dell'esercizio 2018-2019, è stato limitato all'importazione del gas russo e alla cessione dello stesso alle società di vendita partecipate dai soci oltre che alla gestione di accordi, transazioni e liti relative alla regolazione di rapporti contrattuali, perfezionati in esercizi precedenti alla messa in liquidazione.

Nel corso del mese di agosto dell'esercizio 2013 la collegata ha finalizzato la ricontrattazione dei prezzi di acquisto del gas naturale dei contratti "Take or pay" con l'unico fornitore "Gazprom Export LLC"; l'effetto economico positivo della ricontrattazione è perdurato nel biennio termico 2013-2014 e 2014-2015.

Nel corso del mese di settembre 2015 la collegata ha siglato la seconda rinegoziazione del contratto "long term" con lo stesso fornitore; la stessa ha avuto come focus principale la rinegoziazione del prezzo di acquisto della materia prima e, al contempo, è stato possibile pervenire ad una significativa riduzione delle quantità minime contrattuali. Gli effetti economici di suddetta rinegoziazione si estenderanno sino alla scadenza naturale del contratto.

Sulla base dei risultati della situazione contabile relativa al primo semestre dell'esercizio 2018-2019, rielaborati secondo principi contabili internazionali, considerando la collegata in condizioni di continuità aziendale, si quantifica in Euro 7.044 migliaia il deficit patrimoniale accumulato, di cui Euro 2.179 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave. In virtù del fatto che il deficit patrimoniale della collegata al 31 dicembre 2018 ammontava ad Euro 8.358 migliaia, di cui Euro 2.586 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave, gli Amministratori hanno rilasciato il relativo fondo per rischi ed oneri stanziato a copertura del deficit patrimoniale della collegata del differenziale maturato nel periodo e corrispondente ad Euro 266 migliaia con impatto positivo a conto economico (Euro 494 migliaia al 31 marzo 2018).

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione al lordo di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	Primo semestre al 31/03/2019	Primo trimestre al 31/12/2018	Primo semestre al 31/03/2018
Attività non correnti	1,33	1,46	1,86
Attività correnti	10,44	11,60	9,75
Patrimonio netto	(2,18)	(2,44)	(2,98)
Passività non correnti	0,00	0,00	0,00
Passività correnti	13,95	14,37	13,61
Ricavi	35,70	18,32	33,58
Costi	34,98	(18,00)	(32,82)
Margine operativo lordo	0,72	0,33	0,76
Ammortamenti e svalutazioni	(0,27)	(0,13)	(0,27)
Risultato operativo	0,45	0,19	0,50
Risultato netto	0,46	0,19	0,46
Posizione finanziaria netta	5,11	4,70	3,67

#### Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative alle quote nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia.

#### 5. Altre attività non correnti

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre attività non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Depositi cauzionali	8.943	8.917
Altri crediti	3.126	3.127
<b>Altre attività non correnti</b>	<b>12.069</b>	<b>12.044</b>

Le attività non correnti sono prevalentemente costituite dai depositi cauzionali che le società di vendita del gas naturale hanno costituito a presidio dei pagamenti mensili dovuti per l'importazione del gas di provenienza. La voce in esame passa da Euro 12.044 migliaia ad Euro 12.069 migliaia con un incremento di Euro 25 migliaia principalmente dovuto ai flussi dei depositi cauzionali.

Per quanto riguarda la voce "Altri crediti", risulta principalmente così composta:

- il credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L'importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.
- il credito vantato nei confronti del comune di Costabissara, pari ad Euro 1.537 migliaia. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° ottobre 2011.

Alla data del 31 marzo 2019 risulta in essere un contenzioso giudiziale con i comuni menzionati, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso. L'evoluzione delle liti è riportata nel paragrafo "Contenziosi" di questo Resoconto intermedio di gestione.

## 6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	1.127	1.122
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	<b>1.127</b>	<b>1.122</b>

La voce è relativa al credito vantato nei confronti del comune di Creazzo che sarà oggetto di incasso oltre i 12 mesi dalla data di chiusura del periodo. La consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2004. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.

In un'ottica di amichevole composizione della controversia, in data 1° marzo 2017, i tecnici incaricati di addvenire ad una stima degli impianti condivisa hanno proposto una valorizzazione omnicomprensiva di Euro 1.678 migliaia (da rateizzarsi in 12 anni). Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura del presente resoconto e in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

Il Comune, con Delibera di C.C. n. 18 del 22 marzo 2018, ha definitivamente approvato, nei termini di cui sopra, l'atto transattivo, poi stipulato il 2 agosto 2018.

## 7. Crediti per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Crediti per imposte anticipate	11.492	11.358
<b>Crediti per imposte anticipate</b>	<b>11.492</b>	<b>11.358</b>

Le imposte anticipate passano da Euro 11.358 migliaia ad Euro 11.492 migliaia registrando un incremento di Euro 134 migliaia.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 31 marzo 2019 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

## Attività correnti

### 8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

	31.03.2019			31.12.2018		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
(migliaia di Euro)						
Gas in stoccaggio	549	(135)	414	2.694	(35)	2.659
Combustibili e materiale a magazzino	3.938	(39)	3.899	3.399	(39)	3.360
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>4.487</b>	<b>(174)</b>	<b>4.313</b>	<b>6.093</b>	<b>(73)</b>	<b>6.020</b>

Al termine del primo trimestre dell'esercizio 2019 le rimanenze risultano pari ad Euro 4.313 migliaia registrando un decremento pari ad Euro 1.707 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. Il decremento è spiegato dalle minori esistenze di gas naturale stoccato (-2.245 migliaia di Euro), il quale è stato parzialmente compensato dall'incremento delle giacenze di materiale in magazzino (+539 migliaia di Euro).

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 174 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

La valorizzazione delle rimanenze di gas stoccato è conteggiata al prezzo medio ponderato di acquisto della materia prima, mentre il fondo svalutazione ad esse correlato è misurato al prezzo di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento (31 marzo 2019 pari a 17,75 €/MWh fonte MGS, 31 dicembre 2018 pari a 23,260 €/MWh fonte MGS). Al termine del primo trimestre dell'esercizio è stato necessario deprezzare il valore del gas naturale stoccato in quanto il prezzo di mercato risultava inferiore al valore di carico del gas naturale stoccato.

### 9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Crediti verso clienti	145.309	76.617
Crediti per fatture da emettere	79.050	94.046
Fondo svalutazione crediti	(3.641)	(3.715)
<b>Crediti commerciali</b>	<b>220.718</b>	<b>166.947</b>

I crediti commerciali passando da Euro 166.947 migliaia ad Euro 220.718 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 53.771 migliaia. I crediti verso clienti, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.

Il decremento del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 74 migliaia, è principalmente spiegato dalla buona capienza del fondo già esistente che non ha richiesto nuovi ingenti accantonamenti nonostante gli utilizzi effettuati nel primo trimestre dell'esercizio 2019, grazie anche ai risultati dell'attività di recupero crediti condotta da agenzie esterne e dal network di legali incaricati.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio 2019 è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti iniziale	3.715	5.358
Accantonamenti	408	1.964
Utilizzo	(482)	(3.607)
<b>Fondo svalutazione crediti finale</b>	<b>3.641</b>	<b>3.715</b>

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	145.309	76.617
- fondo svalutazione crediti commerciali	-3.641	-3.715
<b>Crediti commerciali netti per fatture emesse</b>	<b>141.668</b>	<b>72.902</b>
<b>Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:</b>		
- a scadere	123.147	65.052
- scaduti entro 6 mesi	18.215	7.300
- scaduti da 6 a 12 mesi	850	1.472
- scaduti oltre 12 mesi	3.098	2.793

## 10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Crediti per consolidato fiscale	3.482	3.034
Risconti attivi annuali	1.370	629
Anticipi a fornitori	7.472	2.769
Ratei attivi annuali	43	27
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	30.695	25.029
Credito IVA	2.025	2.854
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	657	8.612
Attività per vendite a termine	323	159
Altri crediti	2.031	1.948
<b>Altre attività correnti</b>	<b>48.098</b>	<b>45.062</b>

Le altre attività correnti, passando da Euro 45.062 migliaia ad Euro 48.098 migliaia, registrano un incremento di Euro 3.036 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'aumento dei crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per Euro 5.666 migliaia, dovuti principalmente alle componenti tariffarie della distribuzione del gas naturale e ai titoli di efficienza energetica, dei crediti iscritti per consolidato fiscale per Euro 448 e degli anticipi a fornitori per Euro 4.703 migliaia. Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti sulle accise del gas e dell'energia elettrica per Euro 7.955 migliaia e dai crediti IVA per Euro 829 migliaia.



Le attività per vendite a termine passano da Euro 159 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 323 migliaia del 31 marzo 2019, registrando un aumento di 164 migliaia di Euro. Le stesse sono correlate a contratti di acquisto e di vendita sottoscritti sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima.

La voce attività per vendite a termine rappresenta il valore corrente degli impegni contrattuali previsti per il periodo aprile - settembre 2019 per le consegne fisiche di materia prima e per il servizio di trasporto avente ad oggetto la capacità di trasporto ed esportazione del gas dalla rete austriaca a mezzo del gasdotto TAG. I crediti iscritti per consegne fisiche avvenute nel corso dell'esercizio 2019 sono valorizzate ai prezzi contrattualmente previsti.

## 11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Crediti finanziari verso società a controllo congiunto		844
Altre attività finanziarie correnti	138	136
<b>Altre attività finanziarie correnti</b>	<b>138</b>	<b>981</b>

Le attività finanziarie correnti sono relative alla quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Creazzo così come descritto al paragrafo "Attività finanziarie non correnti" di questo resoconto intermedio di gestione.

## 12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Crediti IRAP	557	545
Crediti IRES	749	673
Altri crediti tributari	288	290
<b>Crediti tributari</b>	<b>1.595</b>	<b>1.508</b>

I crediti tributari passando da Euro 1.508 migliaia ad Euro 1.595 migliaia registrando un incremento pari ad Euro 87 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza del primo trimestre dell'esercizio 2019, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES per le società che non fruiscono del consolidato fiscale di Gruppo.

## 13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Depositi bancari e postali	111.484	66.632
Denaro e valori in cassa	19	18
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>111.503</b>	<b>66.650</b>

Le disponibilità liquide passano da Euro 66.650 migliaia ad Euro 111.503 migliaia registrando un incremento di Euro 44.853 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel primo trimestre dell'esercizio 2019 si rimanda al rendiconto finanziario.

#### Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni periodo considerato è il seguente:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	111.503	66.650
Attività finanziarie correnti	138	981
Passività finanziarie correnti	(1.944)	(115)
Debiti verso banche e finanziamenti	(123.110)	(131.044)
<b>Posizione finanziaria netta a breve</b>	<b>(13.413)</b>	<b>(63.528)</b>
Attività finanziarie non correnti	1.127	1.122
Finanziamenti a medio e lungo termine	(51.292)	(55.111)
Passività finanziarie non correnti	(1.593)	0
<b>Posizione finanziaria netta a medio-lungo</b>	<b>(51.758)</b>	<b>(53.989)</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(65.171)</b>	<b>(117.517)</b>

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari del primo trimestre dell'esercizio 2019" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questo resoconto intermedio di gestione.

#### 14. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Attività su derivati materia prima	437	123
<b>Attività su derivati materia prima</b>	<b>437</b>	<b>123</b>

Le attività correnti su strumenti finanziari derivati passano da Euro 123 migliaia ad Euro 437 migliaia evidenziando un aumento di 314 migliaia di Euro.

Le attività su derivati sono rappresentate dal *fair value* dei seguenti derivati su commodity in essere al 31 marzo 2019, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita nei prossimi 12 mesi:

#	Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1	29808773	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	5-mar-19	1-apr-19	30-apr-19	Long/Buy	57.600 MWh	169
2	22353481	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTF Quarter Ahe	15-mar-19	1-gen-20	29-feb-20	Long/Buy	32.664 MWh	9
3	30038883	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	27-mar-19	1-mag-19	31-mag-19	Long/Buy	31.992 MWh	12
4	22365095	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	29-mar-19	1-mag-19	31-mag-19	Long/Buy	830 MWh	0
5	22298617	BNP Paribas	Commodity Swap	EE PUN Off Peak	23-gen-19	1-apr-19	30-giu-19	Long/Buy	28.080 MWh	247
<b>Totali</b>									<b>151.166</b>	<b>437</b>

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

## Patrimonio netto consolidato

### 15. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 marzo 2019 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(16.981)	(16.981)
Riserve e utili a nuovo	179.120	134.629
Risultato del periodo di Gruppo	20.562	44.625
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>463.995</b>	<b>443.567</b>
Capitale e Riserve di Terzi	4.258	2.428
Risultato del periodo di Terzi	1.195	1.874
<b>Patrimonio Netto di Terzi</b>	<b>5.453</b>	<b>4.303</b>
<b>Patrimonio netto Totale</b>	<b>469.449</b>	<b>447.869</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nell'esercizio, ad esclusione del risultato conseguito, sono principalmente relative ad una variazione positiva per Euro 177 migliaia relativa alla riserva di *Cash Flow Hedge*. Ai fini di una maggiore comprensione delle variazioni intervenute si rinvia al prospetto di movimentazione del patrimonio netto di questa relazione finanziaria annuale.

La variazione registrata dalla riserva di *Cash Flow Hedge* è spiegata dalla valutazione a *fair value* dei contratti derivati in essere al 31 marzo 2019. Gli effetti di copertura maturati nel periodo e quelli trasferiti in Conto Economico a rettifica dei costi di approvvigionamento sottostanti con riferimento a tutti i derivati oggetto di designazione in *hedge accounting* nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2019 sono:

(migliaia di Euro)	
Saldo di apertura al 1° gennaio 2019	1.044
Efficacia maturata nel corso dell'esercizio	1.343
Efficacia rilasciata in Conto Economico nell'esercizio	(1.166)
<b>Saldo di chiusura</b>	<b>1.222</b>

Il valore della riserva di cash flow hedge in essere al 31 marzo 2019 fa riferimento a flussi di approvvigionamento e di vendita attesi che si manifesteranno economicamente nel corso dell'esercizio 2019; pertanto tale riserva sarà imputata a conto economico rispettivamente:

- ad incremento dei costi per un importo pari ad Euro 1.574 migliaia,
- a decremento dei ricavi per un importo pari ad Euro 353 migliaia.

Ipotizzando una variazione del 10% delle quotazioni a termine del gas naturale (i.e. TTF Day Ahead, TTF Month Ahead e TTF Quarter Ahead) e dell'energia elettrica (i.e. Italian Power Base Load) al 31 marzo 2019, in aumento e in diminuzione, si verificherebbe rispettivamente un peggioramento di Euro 1.334 migliaia o di Euro 1.603 migliaia del saldo della riserva di cash flow hedge di Patrimonio Netto; nessun impatto sarebbe, invece, generato in Conto Economico in ragione della totale efficacia delle relazioni di copertura analizzate.

Con riferimento alle passività da derivati in essere al 31 marzo 2019 (fair value risk free pari ad Euro 1.934 migliaia) è attesa la liquidazione di tutto il differenziale negativo nel corso dell'esercizio 2019.

#### Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Ascotrade S.p.A. e Etra Energia S.r.l..

### Passività non correnti

#### 16. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	1.021	1.024
Altri fondi rischi ed oneri	2.611	2.877
<b>Fondi rischi ed oneri</b>	<b>3.633</b>	<b>3.901</b>

I fondi rischi ed oneri, passando da Euro 3.901 migliaia ad Euro 3.633 migliaia registrano un decremento di Euro 268 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei fondi rischi relativi a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione per Euro 266 migliaia.

La tabella che segue mostra la movimentazione nel primo trimestre dell'esercizio 2019:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2018	3.901
Rilascio fondo rischi copertura perdite società collegate	(266)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(0)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(3)
<b>Fondi rischi ed oneri al 31 marzo 2019</b>	<b>3.633</b>

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Copertura perdite società collegate	2.611	2.876
Rischi su contenziosi con fornitori	235	235
Rischi su cause Jus-lavoriste	309	309
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	373	376
<b>Totale</b>	<b>3.528</b>	<b>3.796</b>

Il fondo trattamento quiescenza e obblighi simili accoglievano gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine.

## 17. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 4.807 migliaia al 1° gennaio 2019 ad Euro 4.840 migliaia del 31 marzo 2019 registrando un incremento pari ad Euro 33 migliaia.

<b>(migliaia di Euro)</b>	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2018	4.807
Liquidazioni	(375)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	356
Perdita/(profitto) attuariale del periodo (*)	52
<b>Trattamento di fine rapporto al 31 marzo 2019</b>	<b>4.840</b>

\*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

## 18. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

<b>(migliaia di Euro)</b>	<b>31.03.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	8.417	8.611
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	19.125	21.500
Mutui passivi BNL	23.750	25.000
<b>Finanziamenti a medio e lungo termine</b>	<b>51.292</b>	<b>55.111</b>
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	8.080	8.014
<b>Finanziamenti a medio-lungo termine</b>	<b>59.373</b>	<b>63.124</b>

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 31 marzo 2019 principalmente dai debiti della Capogruppo nei confronti di BNL per Euro 26.250 migliaia e della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 23.875 migliaia, passano complessivamente da Euro 63.124 migliaia ad Euro 59.373 migliaia con un decremento di Euro 3.751 migliaia, spiegato dal pagamento delle rate pagate nel corso del primo trimestre dell'esercizio. Considerando la sola quota in scadenza oltre l'esercizio, i finanziamenti descritti presentano un decremento da Euro 55.111 migliaia ad Euro 51.292 migliaia. In particolare:

- il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 marzo 2019 pari ad Euro 26.250 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al 31 dicembre 2018 risultavano rispettati.
- il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 marzo 2019 pari a 23.875 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al 31 dicembre 2018 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 marzo 2019 pari ad Euro 9.248 migliaia, con l'iscrizione di Euro 830 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti con BNL e Banca Europea per gli Investimenti, la Capogruppo ha ceduto alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(migliaia di Euro)	31.03.2019
Esercizio 2019	4.262
Esercizio 2020	8.028
Esercizio 2021	8.042
Esercizio 2022	8.057
Oltre 31 dicembre 2022	30.984
<b>Finanziamenti a medio-lungo termine</b>	<b>59.373</b>

## 19. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Depositi cauzionali	11.180	11.350
Risconti passivi pluriennali	17.366	16.653
<b>Altre passività non correnti</b>	<b>28.546</b>	<b>28.003</b>

Le altre passività non correnti passano da Euro 28.003 migliaia ad Euro 28.546 migliaia con un incremento pari ad Euro 543 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'aumento dei risconti passivi pluriennali che hanno registrato un incremento pari ad Euro 713 migliaia.

I risconti passivi pluriennali sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione stessa, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli *asset* tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali si riferiscono a depositi degli utenti del gas ed energia elettrica.

## 20. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Debiti per diritti d'uso oltre 12 mesi	1.593	
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>1.593</b>	<b>(0)</b>

In data 1° gennaio 2019 il Gruppo ha effettuato la prima applicazione di IFRS 16. La prima adozione del principio, con il metodo dell'“approccio retroattivo modificato”, ha determinato l'iscrizione di passività finanziarie non correnti pari ad Euro 1.774 migliaia. La diminuzione registrata alla data del 31 marzo 2019 è spiegata dalla riclassifica a breve termine della quota capitale che sarà rimborsata entro i successivi dodici mesi.

## 21. Debiti per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Debiti per imposte differite	14.302	14.534
<b>Debiti per imposte differite</b>	<b>14.302</b>	<b>14.534</b>

I debiti per imposte differite passano da Euro 14.534 migliaia ad Euro 14.302 migliaia con un decremento di Euro 232 migliaia, ed è legato principalmente alla dinamica degli ammortamenti delle liste clienti e degli ammortamenti sulle reti distribuzione del gas.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 31 marzo 2019 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

## Passività correnti

### 22. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Debiti verso banche	115.030	123.031
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	8.080	8.014
<b>Debiti verso banche e finanziamenti</b>	<b>123.110</b>	<b>131.044</b>

I debiti verso banche passano da Euro 131.044 migliaia ad Euro 123.110 migliaia con un decremento pari ad Euro 7.934 migliaia e sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

### 23. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Debiti vs/ fornitori	59.434	70.907
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	77.043	60.278
<b>Debiti commerciali</b>	<b>136.476</b>	<b>131.185</b>

I debiti commerciali passano da Euro 131.185 migliaia ad Euro 136.476 migliaia con un incremento pari ad Euro 5.291 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalle tempistiche di acquisto e pagamento del gas naturale che in ragione della stagionalità del ciclo d'affari che influenza significativamente i saldi dei debiti vantati nei confronti dei fornitori della materia prima gas naturale.

## 24. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Debiti IRAP	1.297	169
Debiti IRES	526	38
<b>Debiti tributari</b>	<b>1.823</b>	<b>207</b>

I debiti tributari passano da Euro 207 migliaia ad Euro 1.823 migliaia con un incremento pari ad Euro 1.616 migliaia ed includono i debiti maturati al 31 marzo 2019 per IRAP, ed il debito IRES relativo alle società che non aderiscono al consolidato fiscale in capo ad Asco Holding S.p.A..

## 25. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Anticipi da clienti	533	505
Debiti per consolidato fiscale	7.155	551
Debiti verso enti previdenziali	676	1.805
Debiti verso il personale	5.956	5.026
Debiti per IVA	40.700	7.170
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	500	1.222
Risconti passivi annuali	472	452
Ratei passivi annuali	417	509
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	21.499	572
Passività per impegni di acquisto a breve termine	320	172
Altri debiti	34.418	9.555
<b>Altre passività correnti</b>	<b>112.647</b>	<b>27.539</b>

Le altre passività correnti passano da Euro 27.539 migliaia dell'esercizio 2018 ad Euro 112.647 migliaia del periodo di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 85.108 migliaia.

### Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 31 marzo 2019.

### Debiti per consolidato fiscale

La voce include il debito maturato nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. nell'ambito dei contratti di consolidato fiscale nazionale sottoscritti dalle società del Gruppo con Asco Holding S.p.A.. Il saldo corrisponde al debito IRES maturato al 31 marzo 2019 e, rispetto all'esercizio precedente, registra un aumento pari ad Euro 6.605 migliaia.

### Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 31 marzo 2019 non liquidati alla stessa data.



#### Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 marzo 2019 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva.

#### Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA aumentano per Euro 33.531 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione del debito IVA è spiegata dalla modalità di liquidazione trimestrale dell'imposta concessa alle società del Gruppo che operano nel settore della vendita di gas naturale ed energia elettrica, in quanto rientranti nella categoria dei soggetti che emettono fatture ad una elevata numerosità di clienti finali. Alla data del 31 marzo 2019 il Gruppo ha maturato debiti IVA per un importo pari ad Euro 40.700 migliaia rispetto ad Euro 7.170 migliaia dell'esercizio 2018.

#### Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai ricavi su cogenerazione/fornitura calore.

#### Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

#### Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale

Sono relativi ai debiti verso gli uffici tecnici di finanza e per le accise e le addizionali sul gas naturale, il saldo è legato alla tempistica di fatturazione dei consumi del gas agli utenti, alla quale si contrappongono i versamenti mensili effettuati dalla società di vendita con riferimento ai valori del periodo precedente. Alla data del 31 marzo 2019 il Gruppo ha maturato debiti per Euro 21.499 migliaia rispetto ad Euro 572 migliaia dell'esercizio precedente.

#### Passività per vendite a termine

Alla data del 31 marzo 2019 la voce accoglie il valore corrente degli impegni contrattuali sottoscritti che hanno consegne fisiche previste per il periodo aprile - settembre 2019 per la materia prima e per il servizio di trasporto. Tali contratti sono relativi all'acquisto ed alla vendita sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco, della materia prima. I debiti iscritti hanno registrato una variazione pari ad Euro 148 migliaia rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

#### Altri debiti

Gli altri debiti rilevano un incremento pari ad Euro 24.863 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori debiti iscritti nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali connessi alle componenti tariffarie del vettoriamento del gas naturale.

La voce accoglie altresì i debiti corrispondenti agli oneri obbligatori del personale maturati al 31 marzo 2019.

## **26. Passività finanziarie correnti**

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

<b>(migliaia di Euro)</b>	<b>31.03.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Debiti finanziari entro 12 mesi	1.186	115
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	758	(0)
<b>Passività finanziarie correnti</b>	<b>1.944</b>	<b>115</b>

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 115 migliaia dell'esercizio 2018 ad Euro 1.944 migliaia del periodo di riferimento, evidenziando un incremento di Euro 1.829 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dal saldo passivo del conto corrente *cash pooling* in essere con la società soggetta a controllo congiunto ASM Set S.r.l. e dal debito della società controllata Blue Meta S.p.A. verso la regione Lombardia.

Come già descritto nel paragrafo “Passività finanziarie non correnti” di questo resoconto intermedio di gestione, in data 1° gennaio 2019 è stata effettuata la prima iscrizione dei debiti finanziari correlati a leasing operativi in sede di prima applicazione di IFRS 16. La prima adozione del principio ha determinato l’iscrizione di Euro 758 migliaia di maggiori debiti. Al termine del trimestre la voce non ha evidenziato significative variazioni in quanto i rimborsi di capitale effettuati nel corso del trimestre sono stati compensati dalla riclassifica delle quote che saranno oggetto di pagamento entro i successivi dodici mesi dalla data di chiusura.

## 27. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
Passività su derivati materia prima	1.934	1.216
<b>Passività correnti su strumenti finanziari derivati</b>	<b>1.934</b>	<b>1.216</b>

Le passività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati su commodity in essere al 31 marzo 2019:

#	Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1	22129609	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTF Quarter Ahe	30-apr-18	1-dic-18	31-mar-19	Short/Sell	83.400 MWh	28
2	080518-2017	UniCredit	Commodity Swap	Gas Heren TTF Quarter Ahe	8-mag-18	1-dic-18	31-mar-19	Short/Sell	16.752 MWh	7
3	150618-2001	UniCredit	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	15-giu-18	1-ott-18	30-giu-19	Long/Buy	90.144 MWh	245
4	050718-2009	UniCredit	Commodity Swap	Gas Heren TTF Quarter Ahe	5-lug-18	1-ott-18	31-lug-19	Long/Buy	6.523 MWh	9
5	190718-2014	UniCredit	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	19-lug-18	1-ott-18	30-set-19	Long/Buy	8.552 MWh	36
6	22176498	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	2-ago-18	1-ott-18	30-mar-19	Long/Buy	5.329 MWh	0
7	27631724	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTF Month Ahea	21-set-18	1-gen-19	31-mar-19	Long/Buy	10.795 MWh	41
8	28630601	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	10-gen-19	1-feb-19	30-set-19	Long/Buy	2.049 MWh	9
9	200918-2002	UniCredit	Commodity Swap	Gas Heren TTF Quarter Ahe	20-set-18	1-gen-19	31-mar-19	Long/Buy	39.570 MWh	21
10	28642753	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	11-gen-19	1-feb-19	30-set-19	Long/Buy	8.280 MWh	29
11	111018-2013_4	UniCredit	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	11-ott-18	1-nov-18	31-mar-19	Long/Buy	6.163 MWh	17
12	29377012	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTF Month Ahea	22-gen-19	1-mag-19	30-set-19	Long/Buy	17.869 MWh	117
13	27859920	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTF Month Ahea	15-ott-18	1-apr-19	30-set-19	Long/Buy	43.920 MWh	407
14	27990520	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTF Month Ahea	25-ott-18	1-apr-19	30-set-19	Long/Buy	43.920 MWh	359
15	22155980	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTF Quarter Ahe	14-giu-18	1-ott-18	30-set-19	Long/Buy	1.902 MWh	5
16	22175430	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTF Quarter Ahe	31-lug-18	1-ott-18	30-set-19	Long/Buy	750 MWh	3
17	22197873	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTF Quarter Ahe	20-set-18	1-gen-19	30-set-19	Long/Buy	4.700 MWh	62
18	28132464	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	9-nov-18	1-feb-19	30-set-19	Long/Buy	12.705 MWh	73
19	28209121	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	19-nov-18	1-lug-19	30-set-19	Long/Buy	10.259 MWh	70
20	28292894	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	27-nov-18	1-dic-18	30-set-19	Long/Buy	5.304 MWh	17
21	28302854	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTF Month Ahea	28-nov-18	1-gen-19	31-mar-19	Long/Buy	10.795 MWh	25
22	28385784	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTF Month Ahea	6-dic-18	1-feb-19	31-mar-19	Long/Buy	7.075 MWh	20
23	22260434 EE	BNP Paribas	Commodity Swap	EE PUN	7-dic-18	1-mar-19	31-mar-19	Long/Buy	1.486 MWh	19
24	270219-2019	UniCredit	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	27-gen-19	1-mar-19	30-set-19	Long/Buy	1.519 MWh	5
25	29426245	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	28-gen-19	1-apr-19	30-set-19	Long/Buy	3.980 MWh	23
26	29534491	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTF Month Ahea	7-feb-19	1-mar-19	31-mar-19	Long/Buy	7.430 MWh	11
27	29573148	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	11-feb-19	1-mar-19	31-dic-19	Long/Buy	28.622 MWh	94
28	22323203	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	18-feb-19	1-apr-19	30-set-19	Long/Buy	7.523 MWh	26
29	29808766	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTF Month Ahea	5-mar-19	1-apr-19	30-apr-19	Long/Buy	57.600 MWh	97
30	30038890	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTF Month Ahea	27-mar-19	1-mag-19	31-mag-19	Long/Buy	31.992 MWh	14
31	30043770	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Argus TTF Front Month	27-mar-19	1-apr-19	30-giu-19	Long/Buy	43.440 MWh	13
32	30046157	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	27-mar-19	1-mag-19	31-dic-19	Long/Buy	1.314 MWh	1
33	22361935	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTFDay Ahead	26-mar-19	1-apr-19	31-dic-19	Long/Buy	924 MWh	1
34	22298322	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas Heren TTF Quarter Ahe	23-gen-19	1-apr-19	30-set-19	Long/Buy	6.479 MWh	31
<b>Totale</b>									<b>629.065</b>	<b>1.934</b>

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

## NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Ricavi

#### 28. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Ricavi da trasporto del gas	19.212	11.569
Ricavi da vendita gas	172.898	155.129
Ricavi da vendita energia elettrica	20.162	18.244
Ricavi per servizi di allacciamento	88	68
Ricavi da servizi di fornitura calore	1	1
Ricavi da servizi di distribuzione	1.507	1.528
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	351	811
Ricavi per contributi ARERA	6.358	8.749
Ricavi per vendite materie prime a termine	1.564	3.282
Altri ricavi	1.947	1.266
<b>Ricavi</b>	<b>224.087</b>	<b>200.648</b>

Al termine del primo trimestre dell'esercizio i ricavi conseguiti dal Gruppo Ascopiave, attestandosi ad Euro 224.087 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 23.440 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 200.648 migliaia). L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori ricavi conseguiti dalla vendita di gas naturale (+17.769 migliaia di Euro) e di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione (+7.624 migliaia di Euro) solo in parte compensati dai minori contributi iscritti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico (-2.391 migliaia di Euro). La sostanziale totalità dei ricavi è realizzata in Italia.

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha conseguito ricavi per il vettoriamento del gas a società di vendita non appartenenti al Gruppo pari ad Euro 19.212 migliaia, in aumento di Euro 7.643 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dell'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati dal regolatore.

I ricavi di *vendita del gas naturale* verso il mercato finale, si attestano ad Euro 172.898 migliaia, in aumento di 17.769 migliaia di Euro rispetto al primo trimestre dell'esercizio 2018 nonostante la diminuzione dei volumi di gas naturale commercializzati nel trimestre. I volumi di gas naturale passano infatti dagli 367,5 milioni di metri cubi del primo trimestre dell'esercizio precedente, ai 348,0 milioni del trimestre di riferimento evidenziando una contrazione del 5,3%. L'incremento dei ricavi è principalmente spiegato all'andamento crescente del paniere dei prezzi a cui è indicizzata la tariffa di vendita della materia prima.

Al termine del primo trimestre dell'esercizio risultano iscritti ricavi per la cessione di gas naturale a grossisti o al punto di scambio virtuale (c.d. PSV) per complessivi Euro 25.376 migliaia (Euro 15.260 migliaia nel primo trimestre 2018). Gli stessi sono principalmente relativi ai metri cubi di gas naturale di importazione russa. Le cessioni sono finalizzate alle attività di redenzione del rischio di approvvigionamento ed all'efficientamento del prezzo di acquisto della materia prima.

Al termine del primo trimestre dell'esercizio i ricavi conseguiti dalla vendita di energia elettrica risultano pari ad Euro 20.162 migliaia registrando un aumento, rispetto ai 18.244 migliaia di Euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, di Euro 1.918 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'andamento dei prezzi di mercato della materia prima nonché dai maggiori quantitativi di gigawattora commercializzati nel corso del trimestre di riferimento. Gli stessi passano dai 94,4 gigawattora del primo trimestre 2018, ai 113,0 del 2019 (+18,5 gigawattora).

I ricavi conseguiti da servizi di *allacciamento alla rete di distribuzione* risultano pari ad Euro 88 migliaia, in aumento di Euro 20 migliaia rispetto al primo trimestre dell'esercizio di confronto. Si segnala che i ricavi conseguiti dalle

società di distribuzione del Gruppo risultano integralmente iscritti tra le passività non correnti e rilasciati a conto economico in base alla vita utile degli impianti realizzati.

I ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 1.507 migliaia, risultando sostanzialmente in linea con i 1.528 migliaia del primo trimestre dell'esercizio precedente.

I *contributi* erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente si attestano, al termine del primo trimestre dell'esercizio, ad Euro 6.358 migliaia rilevando un decremento pari ad Euro 2.391 migliaia rispetto al periodo di confronto. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 31 marzo 2019 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all'obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2019-maggio 2020). Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo comunicato dal GSE per l'obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2018 - maggio 2019) in relazione ai titoli consegnati, e pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione e, al 31 marzo 2019, pari ad Euro 250 (Euro 311,45 al 31 marzo 2018; fonte STX).

I ricavi derivanti dall'*attività di trading del gas* risultano pari a Euro 1.564 migliaia, in aumento di 1.718 migliaia rispetto al 31 marzo 2018, e si riferiscono ai contratti sottoscritti per l'acquisto e la vendita sul mercato italiano PSV ed austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco, della materia prima. I ricavi iscritti per consegne fisiche avvenute nel corso degli esercizi in comparazione sono iscritti ai prezzi contrattualmente sottoscritti, mentre i ricavi iscritti per consegne fisiche future sono state valutate al valore corrente.

La voce *altri ricavi* passa da Euro 1.266 migliaia del primo trimestre dell'esercizio 2018, ad Euro 1.947 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 681 migliaia. L'incremento è in parte spiegato dai maggiori indennizzi ricevuti da fornitori e pari ad Euro 267 migliaia.

## Costi

### 29. Costo acquisto gas

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto della materia prima gas nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Costi acquisto materia prima gas	132.189	109.185
<b>Costi acquisto materia prima gas</b>	<b>132.189</b>	<b>109.185</b>

Al termine del primo trimestre dell'esercizio, i costi sostenuti per gli approvvigionamenti di gas naturale risultano pari ad Euro 132.189 migliaia, rilevando un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, pari ad Euro 23.004 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'andamento del paniere dei prezzi a cui la materia prima è indicizzata, mentre i volumi di gas naturale acquistati hanno evidenziato una flessione pari a 19,6 milioni di metri cubi rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente.

Al termine dell'esercizio di riferimento risultano rimanenze di gas naturale in stoccaggio per complessivi Euro 548 migliaia rispetto ad Euro 224 migliaia del 31 marzo 2018.

I costi derivanti dall'attività di trading del gas, al termine del primo trimestre dell'esercizio, sono risultati pari a Euro 1.512 migliaia, mentre al termine del periodo in comparazione risultavano pari ad Euro 3.169 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dal minor quantitativo di volumi commercializzati nel trimestre di riferimento, gli stessi passano dai 15,1 milioni di metri cubi del primo trimestre 2018 ai 5,2 milioni del 2019. Le componenti di ricavo correlate a consegne fisiche intervenute nel trimestre sono state iscritte in base alle clausole contrattuali all'uopo sottoscritte, mentre le componenti di ricavo e costo correlate alle consegne fisiche successive al 31 marzo 2019, trattandosi di operazioni a termine alla data di chiusura del periodo, sono state valutate al valore corrente.

La contabilizzazione degli effetti economici dei contratti derivati di copertura maturati nel corso del periodo di riferimento ha determinato l'iscrizione di maggiori costi per complessivi Euro 1.106 migliaia (nel primo trimestre 2018 minori costi per 883 migliaia di Euro).

Si segnala altresì che nel corso del primo trimestre dell'esercizio le quantità di gas naturale più significative per la fornitura della clientela finale sono fornite al Gruppo Ascopiave dalla società Eni Gas & Power S.p.A..

### 30. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Acquisti di energia elettrica	7.675	7.506
Acquisti di altri materiali	599	767
<b>Costi acquisto altre materie prime</b>	<b>8.274</b>	<b>8.273</b>

Al termine del primo trimestre dell'esercizio i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 8.274 migliaia, risultando sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. I maggiori costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica sono stati infatti compensati dai minori costi sostenuti per l'acquisto di altri materiali.

I costi sostenuti per gli acquisti di energia elettrica, al termine del primo trimestre dell'esercizio, si sono attestati ad Euro 7.675 migliaia registrando un aumento di Euro 169 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2018. L'incremento dei costi sostenuti è spiegato dai maggiori quantitativi di energia commercializzati che hanno registrato un aumento pari a 18,5 gigawattora passando dai 94,4 del primo trimestre 2018 ai 113,0 del periodo di riferimento (+19,6%). L'aumento correlato ai maggiori volumi acquistati è stato parzialmente compensato dall'andamento registrato dei prezzi della materia prima.

I costi iscritti nella voce acquisti di altri materiali rilevano una diminuzione pari ad Euro 168 migliaia, passando da Euro 767 migliaia del primo trimestre 2018, ad Euro 599 migliaia del periodo di riferimento. La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali atti alla realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale.

### 31. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Costi di vettoriamento su reti secondarie	26.714	21.481
Costi di lettura contatori	185	79
Spese invio bollette	142	310
Spese postali e telegrafiche	186	77
Manutenzioni e riparazioni	576	1.171
Servizi di consulenza	1.331	961
Servizi commerciali e pubblicità	827	461
Utenze varie	379	571
Compensi ad amministratori e sindaci	351	327
Assicurazioni	303	100
Spese per il personale	212	247
Altre spese di gestione	1.785	1.459
Costi per godimento beni di terzi	4.088	4.330
Servizi di stoccaggio	123	141
Costi trasporto materie prime a termine	43	30
<b>Costi per servizi</b>	<b>37.246</b>	<b>31.747</b>

I costi per servizi sostenuti nel corso del primo trimestre dell'esercizio passano da Euro 31.747 migliaia del primo trimestre 2018 ad Euro 37.246 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un aumento pari ad Euro 5.499 migliaia

principalmente spiegato dai maggiori costi sostenuti per il vettoriamento del gas naturale su reti secondarie nonché dei costi di trasporto dell'energia elettrica (Euro +5.233 migliaia).

I costi sostenuti per il vettoriamento del *gas naturale* su reti secondarie e primarie del primo trimestre dell'esercizio sono pari ad Euro 15.759 migliaia e sono riferiti ai volumi di gas naturale vettoriati su reti gestite da società non appartenenti al Gruppo. Gli stessi, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, registrano un aumento pari ad Euro 3.446 migliaia. I costi sostenuti, invece, per il trasporto di *energia elettrica* sono pari ad Euro 10.955 migliaia (Euro 9.168 migliaia nel primo trimestre 2018) e si riferiscono a 113 gigawattora di energia elettrica commercializzati nel corso del trimestre di riferimento (94,4 nel primo trimestre dell'esercizio precedente).

I costi per servizi di consulenza, al termine del primo trimestre dell'esercizio pari ad Euro 1.331 migliaia, registrano un aumento pari ad Euro 370 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al termine del trimestre di riferimento, i costi sostenuti per *servizi commerciali e pubblicità* hanno registrato un incremento pari ad Euro 366 migliaia passando da Euro 461 migliaia del primo trimestre 2018 ad Euro 827 migliaia del periodo di riferimento.

I costi sostenuti per *altre spese di gestione* registrano un aumento pari ad Euro 326 migliaia principalmente spiegato dai maggiori costi sostenuti per servizi svolti dai distributori del gas naturale al punto di riconsegna (Euro +151 migliaia) e dai maggiori costi sostenuti per il sollecito e la riscossione dei crediti nonché di call center (complessivi Euro +124 migliaia).

La voce *costi per godimento beni di terzi* accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale e ha evidenziato una diminuzione pari ad Euro 241 migliaia. La diminuzione è principalmente spiegata dagli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16. Le modalità di contabilizzazione dei leasing operativi ha determinato l'iscrizione di minori costi per godimento di beni di terzi per complessivi Euro 194 migliaia quali minori canoni iscritti per affitti di sedi periferiche, noleggio di auto aziendali e di stampanti.

I costi di *trasporto delle materie prime derivanti dall'attività di trading del gas*, al termine del trimestre, sono risultati pari ad Euro 43 migliaia e fanno riferimento ai contratti sottoscritti relativi alla capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima relativi all'anno termico 2018/19.

### 32. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Salari e stipendi	5.925	5.793
Oneri sociali	1.827	1.765
Trattamento di fine rapporto	356	353
Altri costi	39	1
<b>Totale costo del personale</b>	<b>8.146</b>	<b>7.911</b>
Costo del personale capitalizzato	(1.839)	(1.763)
<b>Costi del personale</b>	<b>6.307</b>	<b>6.149</b>

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia; gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 7.911 migliaia del primo trimestre dell'esercizio 2018 ad Euro 8.146 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un aumento pari ad Euro 235 migliaia.

Il costo del personale capitalizzato ha registrato un aumento pari ad Euro 76 migliaia passando da Euro 1.763 migliaia del trimestre in comparazione, ad Euro 1.839 migliaia del trimestre di riferimento.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria nei periodi a confronto:

Descrizione	31.03.2019	31.03.2018	Variazione
Dirigenti (medio)	18	17	1
Impiegati (medio)	407	396	11
Operai (medio)	118	123	-5
<b>Totale personale dipendente</b>	<b>542</b>	<b>536</b>	<b>7</b>

### 33. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Accantonamento rischi su crediti	408	345
Contributi associativi e ARERA	84	167
Minusvalenze	214	74
Sopravvenienze caratteristiche	23	(1)
Altre imposte	81	235
Altri costi	120	161
Costi per appalti	52	126
Titoli di efficienza energetica	7.161	8.694
<b>Altri costi di gestione</b>	<b>8.142</b>	<b>9.802</b>

Gli altri costi di gestione passano da Euro 9.802 del primo trimestre dell'esercizio 2018 ad Euro 8.142 migliaia del periodo di riferimento, rilevando una diminuzione pari ad Euro 1.660 migliaia; tale variazione è principalmente determinata dal minor costo iscritto per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro -1.533 migliaia).

I costi iscritti al termine del trimestre per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2019 - maggio 2020). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 31 marzo 2019, pari ad Euro 260 fonte STX (Euro 350,1 alla data del 31 marzo 2018).

### 34. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Altri proventi	33	22
<b>Altri proventi</b>	<b>33</b>	<b>22</b>

Al termine del trimestre gli altri proventi operativi rilevano un aumento pari ad Euro 11 migliaia, passando da Euro 22 migliaia del primo trimestre dell'esercizio 2018, ad Euro 33 migliaia del periodo di riferimento.

### 35. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Immobilizzazioni immateriali	5.357	5.124
Immobilizzazioni materiali	693	574
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>6.050</b>	<b>5.650</b>

Gli ammortamenti registrano un incremento pari ad Euro 400 migliaia, passando da Euro 5.650 migliaia del primo trimestre dell'esercizio 2018, ad Euro 6.050 migliaia del trimestre di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato.

### Proventi e oneri finanziari

#### 36. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Interessi attivi bancari e postali	22	1
Altri interessi attivi	25	57
Altri proventi finanziari	136	1
<b>Proventi finanziari</b>	<b>184</b>	<b>58</b>
Interessi passivi bancari	21	0
Interessi passivi su mutui	231	226
Altri oneri finanziari	168	19
<b>Oneri finanziari</b>	<b>420</b>	<b>245</b>
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	266	494
Quota risultato da società controllo congiunto	3.083	3.289
<b>Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>3.349</b>	<b>3.783</b>
<b>Totale (oneri)/proventi finanziari netti</b>	<b>3.113</b>	<b>3.596</b>

Al termine del primo trimestre dell'esercizio 2019, il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato negativo pari ad Euro 236 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 49 migliaia. Si segnala che a seguito della prima applicazione di IFRS 16 la corresponsione dei canoni per leasing operativi determina la diminuzione delle passività finanziarie correnti per debiti di leasing per la quota capitale e l'iscrizione di oneri finanziari. Al termine del primo trimestre dell'esercizio ha determinato l'iscrizione di Euro 12 migliaia.

La voce *valutazione imprese collegate con il metodo del patrimonio netto* risulta positiva per Euro 266 migliaia mentre al termine del primo trimestre dell'esercizio 2018 evidenziava un valore positivo pari ad Euro 494 migliaia evidenziando una diminuzione pari a Euro 228 migliaia. La voce accoglie il rilascio di parte del fondo rischi per la copertura del deficit patrimoniale della collegata Sinergie Italiane S.r.l. - in liquidazione a seguito del risultato positivo conseguito nel periodo come spiegato nel paragrafo "Partecipazioni" delle presenti note esplicative.

La voce *quota risultato da società controllo congiunto* accoglie i risultati economici maturati dalle società soggette a controllo congiunto nel corso del primo trimestre dell'esercizio di riferimento; gli stessi registrano un decremento pari ad Euro 206 migliaia, attestandosi ad Euro 3.083 migliaia.



## Imposte

### 37. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito nei periodi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Imposte correnti IRES	6.517	7.372
Imposte correnti IRAP	1.116	1.357
Imposte (anticipate)/differite	(366)	(268)
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>7.267</b>	<b>8.461</b>

Le imposte maturate passano da Euro 8.461 migliaia del primo trimestre dell'esercizio precedente, ad Euro 7.267 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 1.194 migliaia principalmente assoggettabile al minor risultato ante-imposte.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Utile ante imposte	29.025	33.460
Imposte dell'esercizio	7.267	8.461
<b>Incidenza sul risultato ante imposte</b>	<b>25,0%</b>	<b>25,3%</b>

Il tax-rate registrato al 31 marzo 2019 risulta pari al 25,0% evidenziando una diminuzione dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

## Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala l'assenza di componenti non ricorrenti nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019.

## Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo trimestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

## ALTRE NOTE DI COMMENTO AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2019

### Impegni e rischi

#### Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 31 marzo 2019:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(migliaia di Euro)	31 marzo 2019	31 dicembre 2018
Patronage su linee di credito	2.550	8.400
Patronage su strumenti finanziari derivati	23.400	23.400
Fidejussioni su linee di credito	115	115
Su esecuzione lavori	1.016	991
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	7.037	7.037
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	449	449
Su concessione distribuzione	5.704	5.864
Su compravendite quote societarie	500	500
Su contratti di vettoriamiento	11.809	11.146
Su contratto di trasporto di energia elettrica	17.727	17.727
Su contratti di acquisto energia elettrica	6.849	3.000
Su servizio di stoccaggio del gas naturale	1.010	410
<b>Totale</b>	<b>78.166</b>	<b>79.039</b>

Garanzie in carico alle società a controllo congiunto e società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

(migliaia di Euro)	31 marzo 2019	31 dicembre 2018
Patronage su linee di credito	25.332	25.332
Su accordi di incentivazione all'esodo di cui all'art. 4, legge n. 92/2012	242	242
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	503	503
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	33	33
Su concessione distribuzione	178	178
Su contratti di vettoriamiento	428	428
Su contratti di locazione	55	55
<b>Totale</b>	<b>26.771</b>	<b>26.771</b>

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 marzo 2019 ad Euro 25.332 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

## Fattori di rischio ed incertezza

### Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

### Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

### Rischio di tasso d'interesse

Essendo il ciclo d'affari caratterizzato da una certa stagionalità, il Gruppo mira a gestire le necessità di liquidità per mezzo di linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso.

Il Gruppo gestisce anche finanziamenti a medio lungo termine con primari istituti di credito, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, con un debito residuo al 31 marzo 2019 pari ad Euro 59.373 migliaia e scadenze comprese tra il 1° aprile 2019 ed il 28 febbraio 2030.

I finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2019 ed il 2025, ed al 31 marzo 2019 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 23.875 migliaia (Euro 26.250 migliaia al 31 dicembre 2018), rappresentati esclusivamente dal mutuo erogato nel mese di agosto 2013 dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Non risultano invece esposti al rischio tasso il finanziamento sottoscritto con BNL nel mese di agosto 2017, con un debito residuo al 31 marzo 2019 di Euro 26.250 migliaia, e il finanziamento sottoscritto con Cassa Centrale Banca ad inizio 2018, con un debito residuo al 31 marzo 2019 di Euro 9.185 migliaia, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso.

I finanziamenti sottoscritti con BNL e Banca Europea per gli Investimenti sono soggetti a *covenants*, che risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 18 "Finanziamenti a medio e lungo termine".

### Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

(migliaia di Euro)	gennaio	febbraio	marzo	
Posizione Finanziaria Netta 2019	(112.517)	(98.720)	(65.171)	
Tasso medio attivo	0,12%	0,11%	0,13%	
Tasso medio passivo	0,51%	0,52%	0,53%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,12%	2,11%	2,13%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,51%	2,52%	2,53%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,01%	0,02%	0,03%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(112.708)	(98.877)	(65.282)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(112.469)	(98.681)	(65.143)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(191)	(157)	(111)	(459)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	48	39	28	115

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 459 migliaia (2018: Euro 417 migliaia) ed un miglioramento di Euro 115 migliaia (2018: Euro 104 migliaia).

#### **Rischio di credito**

L'attività operativa mette di fronte il Gruppo ai possibili rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali con le controparti.

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolata in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità superiore all'esercizio (cioè che sono scaduti da oltre un anno) e comunque tutti i crediti in essere nei confronti dei clienti falliti o sottoposti a procedura concorsuale, e applicare invece ai crediti più recenti delle percentuali di svalutazione determinate dall'analisi storica di incassi ed insoluti, verificando la capienza del fondo svalutazione crediti, affinché risulti in grado di coprire integralmente tutti i crediti aventi un ageing superiore ai 12 mesi e parte di quelli scaduti tra 6 e 12 mesi.

#### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

#### **Rischio di prezzo delle materie prime**

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione del costo della materia prima dovuto al disallineamento tra i panieri di indicizzazione delle tariffe di vendita dell'energia e i panieri di indicizzazione del costo di acquisto, che possono essere tra di loro differenti.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio sopra descritto, il Gruppo ha sottoscritto contratti di approvvigionamento che prevedono la copertura quasi integrale delle clausole di indicizzazione del costo nel portafoglio di acquisto della materia prima e delle clausole di indicizzazione del prezzo nel portafoglio di vendita, oltre a contratti derivati di copertura finalizzati all'allineamento delle diverse formule di acquisto/vendita.

Il rischio rimane pertanto legato all'eventuale missmatching in termini volumetrici, tra le quantità consumate sottese alle varie formule di indicizzazione e le relative quantità stimate a budget sulla base delle quali è stato strutturato il portafoglio in acquisto.

#### **Policy per la gestione ed il controllo dei rischi**

Dal mese di settembre 2015 il Gruppo applica le Policy di "Gestione e Controllo dei Rischi Energetici e Finanziari", perseguendo l'obiettivo del contenimento della volatilità indotta dai rischi energetici sulla marginalità complessiva e della stabilizzazione dei flussi di cassa, oltre al mantenimento dell'equilibrio tra fonti di finanziamento ed impieghi e al contenimento del costo del funding.

In accordo con quanto previsto dalle Policy, il Gruppo potrà fare ricorso all'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura, al fine di ridurre o contenere il rischio in oggetto, seguendo quanto previsto dalla procedura "Adempimenti Regolamento EMIR", che definisce i criteri e le regole con cui il Gruppo Ascopiave risponde agli obblighi imposti dal Regolamento UE n. 648/2012 - *European Market Infrastructure Regulation*, avente ad oggetto le tecniche di attenuazione del rischio collegate con l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, richieste per rendere tale operatività il più trasparente possibile al mercato.

### Gestione del rischio di prezzo e modalità di rappresentazione contabile

Il Gruppo risulta esposto al rischio di prezzo delle commodity relativamente alla propria operatività nei business del gas e dell'energia elettrica; obiettivo generale delle attività di gestione del rischio è quello di ridurre gli impatti sul Conto Economico aziendale generati dagli acquisti e dalle vendite in portafoglio per effetto della variazione dei prezzi di mercato.

Ai fini del monitoraggio dei rischi derivanti dall'andamento della materia prima, vengono individuati due portafogli segregati, il Portafoglio Industriale e il Portafoglio di Trading.

In particolare il Portafoglio Industriale comprende i contratti fisici e finanziari direttamente connessi con l'attività ordinaria del Gruppo (segmento vendita), aventi l'obiettivo di valorizzare la capacità produttiva di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas ed energia elettrica. Il Portafoglio di Trading è costituito da contratti fisici e finanziari finalizzati ad ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile tramite la gestione del solo Portafoglio Industriale o non necessari alla gestione di quest'ultimo.

L'esposizione al rischio è attualmente definita in termini di gap volumetrico tra le diverse formule di indicizzazione dei contratti in portafoglio tenendo pertanto in considerazione eventuali situazioni di *natural hedging* all'interno del portafoglio; nell'ambito delle attività di *risk management* il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti finanziari derivati e nello specifico attraverso la stipula di operazioni di *Swap*, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione complessiva del portafoglio, attraverso una riduzione dei gap rilevati tra le diverse formule.

Gli strumenti derivati che possono essere stipulati dal Gruppo sono rappresentati da *Commodity Swap* sul prezzo del gas e/o da *Contract For Difference* sul prezzo dell'energia elettrica, che prevedono lo scambio periodico di un differenziale tra un prezzo fisso ed un prezzo variabile indicizzato ad un determinato benchmark di mercato.

Si rileva che alla data del 31 marzo 2019 gli strumenti derivati in essere, dettagliati nei paragrafi n. 14 "*Attività correnti su strumenti finanziari derivati*" e n. 27 "*Passività correnti su strumenti finanziari derivati*" ed il cui mark to market ammonta complessivamente ad Euro -1.524 migliaia (Euro -1.093 migliaia al 31 dicembre 2018), presentano una situazione di efficacia prospettica e retrospettica.

Nell'ambito delle attività di trading del mercato del gas e dell'energia elettrica il risultato maturato ed il valore prospettico dei contratti di acquisto e vendita a termine, non definibili come di copertura ai sensi dell'applicazione dell'IFRS 9, calcolato applicando il fair value, sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo.

### Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

#### Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

#### Rischio variazioni volumetriche derivanti dal settlement gas

Il Gruppo è esposto alle variazioni volumetriche derivanti dalle tempistiche e modalità di determinazione delle allocazioni dei metri cubi di gas naturale attribuiti alle diverse società che operano nella vendita dello stesso e, nello specifico (i) alle sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale con chiusura della cabina, che determinano i volumi competenti delle diverse società di vendita (ii) al differenziale tra i quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa.

Nel corso dell'esercizio il responsabile del bilanciamento Snam Rete Gas effettua la prima allocazione mensile dei quantitativi di gas naturale alle diverse società di vendita. Tali allocazioni sono successivamente oggetto di riparametrizzazione nel corso dell'esercizio successivo nell'ambito delle sessioni di aggiustamento annuali e pluriennali dove, nel caso di quest'ultime, sono revisionati i volumi di un intero quinquennio. Nel corso dell'esercizio 2017 con la delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017 e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato le prime disposizioni in tema di Settlement gas con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina (esercizio 2020). Al fine di

determinare le quantità di gas naturale competenti alle diverse società di vendita, la nuova disciplina prevede l'applicazione degli stessi algoritmi già utilizzati in sede di prima allocazione con chiusura della cabina. Il differenziale tra i quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa, determina il quantitativo dei metri cubi di materia prima oggetto di conguaglio economico tra Utente del Bilanciamento (Shipper) e Responsabile del Bilanciamento (Snam Rete Gas). L'esecuzione delle sessioni di aggiustamento permette di definire il dato volumetrico dell'impresso (input) utile ad individuare la differenza fra i volumi immessi nella rete di distribuzione locale e i volumi prelevati dai consumatori finali (delta in-output), di cui i provvedimenti deliberativi citati introducevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione al netto di una franchigia pari allo 0,4%.

Nell'ambito del quadro regolamentare descritto, il Gruppo ritiene opportuno, sino alla realizzazione della prima sessione di aggiustamento annuale, bilanciare i metri cubi venduti con i metri cubi allocati dal responsabile del servizio di bilanciamento in sede di prima allocazione. Si segnala che alla data di chiusura del presente resoconto inoltre non è possibile determinare la valorizzazione del possibile conguaglio volumetrico ed economico, positivo o negativo, derivante dal differenziale in-output per l'esercizio 2018.

I differenziali volumetrici ed economici dell'esercizio 2018, che saranno resi noti nel corso dell'esercizio 2019, saranno conseguentemente iscritti in quest'ultimo determinando una variazione negativa o positiva di pari importo sui margini del Gruppo.

## Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018	31.03.2018
Posizione finanziaria netta a breve	13.413	63.528	3.965
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	51.758	53.989	59.568
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>65.171</b>	<b>117.517</b>	<b>55.603</b>
Capitale sociale	234.412	234.412	234.412
Azioni proprie	(16.981)	(16.981)	(17.521)
Riserve	231.456	185.814	233.462
Utile netto non distribuito	20.562	44.625	23.502
<b>Patrimonio netto Totale</b>	<b>469.449</b>	<b>447.869</b>	<b>473.854</b>
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>534.620</b>	<b>565.386</b>	<b>529.457</b>
Rapporto posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	0,14	0,26	0,12

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 31 marzo 2019 risulta pari a 0,14, in miglioramento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018, quando era risultato pari a 0,26.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, migliorata di Euro 52.346 migliaia nel corso del primo trimestre 2019, e del Patrimonio Netto, che ha subito un incremento di Euro 21.580 migliaia.

## Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 31 marzo 2019 e del 31 dicembre 2018 risultano essere le seguenti:

(migliaia di Euro)							31.03.2019	
	A	B	C	D	E	F	Totale	Fair value
Altre attività non correnti				11.229			11.229	11.229
Crediti commerciali e altre attività correnti	323			259.651			259.974	259.974
Attività finanziarie correnti				138			138	138
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				111.503			111.503	111.503
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		437					437	437
Finanziamenti a medio e lungo termine						51.292	51.292	51.292
Altre passività non correnti						11.180	11.180	11.180
Passività finanziarie non correnti						1.593	1.593	1.593
Debiti verso banche e finanziamenti						123.110	123.110	123.110
Debiti commerciali e altre passività correnti	320					247.798	248.118	248.118
Passività finanziarie correnti						1.944	1.944	1.944
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		1.934					1.934	1.934

(migliaia di Euro)							31.12.2018	
	A	B	C	D	E	F	Totale	Fair value
Altre attività non correnti				11.202			11.202	11.202
Crediti commerciali e altre attività correnti	159			210.362			210.521	210.521
Attività finanziarie correnti				981			981	981
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				66.650			66.650	66.650
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		123					123	123
Finanziamenti a medio e lungo termine						55.111	55.111	55.111
Altre passività non correnti						11.350	11.350	11.350
Passività finanziarie non correnti						0	0	0
Debiti verso banche e finanziamenti						131.044	131.044	131.044
Debiti commerciali e altre passività correnti	172					159.505	159.677	159.677
Passività finanziarie correnti						115	115	115
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		1.216					1.216	1.216

### Legenda

- A - Attività e passività al *fair value* rilevato direttamente a conto economico
- B - Attività e passività al *fair value* rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- C - Investimenti posseduti fino a scadenza
- D - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- E - Attività disponibili per la vendita
- F - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

## Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore Segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione gas e di vendita gas ed energia elettrica i settori di attività oggetto di informativa.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi riguardanti i segmenti di business del Gruppo del primo trimestre 2019 e del primo trimestre 2018.

---

<b>Primo trimestre 2019</b> <b>(migliaia di Euro)</b>	<b>Distribuzione gas</b>	<b>Vendita gas</b>	<b>Trading gas</b>	<b>Vendita energia elettrica</b>	<b>Altro</b>	<b>Elisioni</b>	<b>Totale</b>
Ricavi netti a clienti terzi	2.388	199.654	1.564	20.162	319		224.087
Ricavi intragruppo tra segmenti	23.840	1.130	0	11.666	2.644	(39.281)	0
<b>Ricavi del segmento</b>	<b>26.229</b>	<b>200.784</b>	<b>1.564</b>	<b>31.828</b>	<b>2.964</b>	<b>(39.281)</b>	<b>224.087</b>

---

<b>Primo trimestre 2018</b> <b>(migliaia di Euro)</b>	<b>Distribuzione gas</b>	<b>Vendita gas</b>	<b>Trading gas</b>	<b>Vendita energia elettrica</b>	<b>Altro</b>	<b>Elisioni</b>	<b>Totale</b>
Ricavi netti a clienti terzi	1.903	176.352	3.282	18.320	791		200.648
Ricavi intragruppo tra segmenti	26.974	1.627	0	11.368	2.656	(42.626)	(0)
<b>Ricavi del segmento</b>	<b>28.877</b>	<b>177.979</b>	<b>3.282</b>	<b>29.688</b>	<b>3.447</b>	<b>(42.626)</b>	<b>200.648</b>

---



## Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Crediti commerci ali	Altri crediti	Debiti commerci ali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
Asco Holding S.p.A.	33	3.570	0	6.813	0	0	6.228	0	40	536
<b>Totale controllanti</b>	<b>33</b>	<b>3.570</b>	<b>0</b>	<b>6.813</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.228</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>536</b>
<i>Società controllate dalla controllante</i>										
Asco TLC S.p.A.	74	0	32	0	0	5	27	41	31	14
Seven Center S.r.l. in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale società controllate dalla controllante</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>27</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>14</b>
<i>Società collegate e a controllo congiunto</i>										
Estenergy S.p.A.	124	0	17	7	0	0	0	0	0	0
ASM Set S.r.l.	1.945	0	333	780	0	42	1	3.185	143	9
Unigas Distribuzione S.r.l.	69	0	2.606	5.212	0	4.105	0	24	41	1
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	4	7.510	3.165	6.330	18.256	26	0	0	6	0
<b>Totale collegate/controllo congiunto</b>	<b>2.142</b>	<b>7.510</b>	<b>5.420</b>	<b>12.315</b>	<b>18.256</b>	<b>4.172</b>	<b>1</b>	<b>3.208</b>	<b>190</b>	<b>11</b>
<b>Totale</b>	<b>2.250</b>	<b>11.081</b>	<b>5.389</b>	<b>19.128</b>	<b>18.256</b>	<b>4.177</b>	<b>6.256</b>	<b>3.249</b>	<b>260</b>	<b>561</b>

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Distribuzione S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A. (Ex Pasubio Servizi S.r.l.), Blue Meta S.p.A. e Asco Energy S.p.A. (Ex Veritas Energia S.p.A.) aderiscono al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le altre attività e passività correnti.

Relativamente alle società a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A.:
  - o I ricavi per servizi sono relativi a servizi di vettoramento del gas da AP Reti Gas S.p.A.;
- ASM Set S.r.l. :
  - o Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
  - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
  - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Energia Elettrica con Asco Energy S.p.A. (Ex Veritas Energia S.p.A.);
  - o I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
  - o Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A.;
  - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
  - o Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A..
- Unigas Distribuzione S.r.l.;
  - o I costi per servizi sono relativi a costi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con Blue Meta S.p.A.;
  - o I ricavi per beni sono relativi a vendita di gas con Blue Meta S.p.A..

I ricavi iscritti nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. sono relativi ai servizi amministrativi, di gestione della tesoreria e del personale.

Gli oneri od i proventi tributari iscritti in relazione all'adesione del contratto di consolidato fiscale nazionale con la controllante Asco Holding S.p.A. sono rilevati rispettivamente nella voce costi per altro o ricavi per altro.

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

I costi per beni verso Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi all'acquisto di gas naturale effettuati da Ascotrade S.p.A. mentre i costi ed i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 marzo 2019 ad Euro 25.332 migliaia (Euro 25.332 migliaia al 31 dicembre 2018).

I costi per servizi verso la controllante Asco Holding S.p.A. si riferiscono principalmente a servizi assicurativi di Gruppo riaddebitati mentre i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti.

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

## Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006

Di seguito gli schemi di bilancio con evidenza degli effetti dei rapporti con le parti correlate esposti in base alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006:

### Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	31.03.2019	di cui correlate						31.12.2018	di cui correlate							
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%		
<b>ATTIVITA'</b>																
<b>Attività non correnti</b>																
Aviamento	80.758						80.758									
Altre immobilizzazioni immateriali	353.021						351.878									
Immobilizzazioni materiali	34.882						32.724									
Partecipazioni	71.438			71.436		71.436	100,0%	68.357			68.355		68.355	100,0%		
Altre attività non correnti	12.069			7.510		7.510	62,2%	12.044			7.510		7.510	62,4%		
Attività finanziarie non correnti	1.127						1.122									
Crediti per imposte anticipate	11.492						11.358									
<b>Attività non correnti</b>	<b>564.787</b>			<b>78.946</b>		<b>78.946</b>	<b>14,0%</b>	<b>558.240</b>			<b>75.865</b>		<b>75.865</b>	<b>13,6%</b>		
<b>Attività correnti</b>																
Rimanenze	4.313						6.020									
Crediti commerciali	220.718		33	74	2.142	2.250	1,0%	166.947	32	81	2.050		2.164	1,3%		
Altre attività correnti	48.098	3.570				3.570	7,4%	45.062	9.935		21		9.913	22,0%		
Attività finanziarie correnti	138						981									
Crediti tributari	1.595						1.508									
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	111.503						66.650									
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	437						123									
<b>Attività correnti</b>	<b>386.802</b>	<b>3.604</b>	<b>74</b>	<b>2.142</b>		<b>5.820</b>	<b>1,5%</b>	<b>287.291</b>	<b>9.967</b>	<b>81</b>	<b>2.029</b>		<b>12.077</b>	<b>4,2%</b>		
<b>Attività</b>	<b>951.590</b>	<b>3.604</b>	<b>74</b>	<b>81.089</b>		<b>84.767</b>	<b>8,9%</b>	<b>845.531</b>	<b>9.967</b>	<b>81</b>	<b>77.894</b>		<b>87.942</b>	<b>10,4%</b>		
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>																
<b>Patrimonio netto Totale</b>																
Capitale sociale	234.412						234.412									
Azioni proprie	(16.981)						(16.981)									
Riserve e risultato	246.565						226.136									
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>463.995</b>						<b>443.567</b>									
<b>Patrimonio Netto di Terzi</b>	<b>5.453</b>						<b>4.303</b>									
<b>Patrimonio netto Totale</b>	<b>469.449</b>						<b>447.869</b>									
<b>Passività non correnti</b>																
Fondi rischi ed oneri	3.633						3.901									
Trattamento di fine rapporto	4.840						4.807									
Finanziamenti a medio e lungo termine	51.292						55.111									
Altre passività non correnti	28.546						28.003									
Passività finanziarie non correnti	1.593						0									
Debiti per imposte differite	14.302						14.534									
<b>Passività non correnti</b>	<b>104.205</b>						<b>106.356</b>									
<b>Passività correnti</b>																
Debiti verso banche e finanziamenti	123.110						131.044									
Debiti commerciali	136.476		32	5.824		5.855	4,3%	131.185	39	6	2.173		2.219	1,7%		
Debiti tributari	1.823						207									
Altre passività correnti	112.647	7.824				7.824	6,9%	27.539	7.738				7.738	28,1%		
Passività finanziarie correnti	1.944			1.071		1.071	55,1%	115			1.808		1.808	1578,9%		
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	1.934						1.216									
<b>Passività correnti</b>	<b>377.936</b>	<b>7.824</b>	<b>32</b>	<b>6.895</b>		<b>14.751</b>	<b>3,9%</b>	<b>291.305</b>	<b>7.777</b>	<b>6</b>	<b>3.981</b>		<b>11.765</b>	<b>4,0%</b>		
<b>Passività</b>	<b>482.141</b>	<b>7.824</b>	<b>32</b>	<b>6.895</b>		<b>14.751</b>	<b>3,1%</b>	<b>397.661</b>	<b>7.777</b>	<b>6</b>	<b>3.981</b>		<b>11.765</b>	<b>3,0%</b>		
<b>Passività e patrimonio netto</b>	<b>951.590</b>	<b>7.824</b>	<b>32</b>	<b>6.895</b>		<b>14.751</b>	<b>1,6%</b>	<b>845.531</b>	<b>7.777</b>	<b>6</b>	<b>3.981</b>		<b>11.765</b>	<b>1,4%</b>		

#### Legenda intestazione colonne parti correlate:

*A Società controllanti*

*B Società consociate*

*C Società collegate e a controllo congiunto*

*D Altri parti correlate*

## Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Primo	di cui correlate						Primo	di cui correlate					
	trimestre	A	B	C	D	Totale	%	trimestre	A	B	C	D	Totale	%
	2019							2018						
Ricavi	224.087	40	86	3.409		3.535	1,6%	200.648	20	112	3.207		3.339	1,7%
Totale costi operativi	192.126		32	22.428	364	22.824	11,9%	165.133		168	23.364		23.533	14,3%
Costi acquisto materia prima gas	132.189			18.256		18.256	13,8%	109.185			18.011		18.011	16,5%
Costi acquisto altre materie prime	8.274							8.273						
Costi per servizi	37.246		5	4.172	229	4.406	11,8%	31.747		168	5.353		5.522	17,4%
Costi del personale	6.307				135	135	2,1%	6.149						
Altri costi di gestione	8.142		27	0		27	0,3%	9.802						
Altri proventi	33							22						
Ammortamenti e svalutazioni	6.050							5.650						
<b>Risultato operativo</b>	<b>25.912</b>	<b>40</b>	<b>54</b>	<b>(19.019)</b>	<b>(364)</b>	<b>(19.289)</b>	<b>-74,4%</b>	<b>29.864</b>	<b>20</b>	<b>56</b>	<b>20.157</b>		<b>20.194</b>	<b>-67,6%</b>
Proventi finanziari	184							58						
Oneri finanziari	420				1	1	0,3%	245			4		4	1,5%
contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	3.349	0	0	(0)		1	0,0%	3.783	0	1	(0)		1	0,0%
<b>Utile ante imposte</b>	<b>29.025</b>	<b>40</b>	<b>55</b>	<b>(19.020)</b>	<b>(364)</b>	<b>(19.290)</b>	<b>-66,5%</b>	<b>33.460</b>	<b>20</b>	<b>55</b>	<b>20.161</b>		<b>20.197</b>	<b>-60,4%</b>
Imposte del periodo	7.267							8.461						
<b>Risultato del periodo</b>	<b>21.758</b>							<b>24.999</b>						

### Legenda intestazione colonne parti correlate:

*A Società controllanti*

*B Società consociate*

*C Società collegate e a controllo congiunto*

*D altre parti correlate*

## Rendiconto Finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primo	ui correlate				Primo						
	trimestre	A	B	C	D	Totale	trimestre	A	B	C	D	Totale
	2018						2017					
Utile netto del periodo di gruppo	20.562						23.502					
<b>Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa</b>												
Rettif.per racciardare l'utile netto alle disponibilità liquide												
Risultato di pertinenza di terzi	1.195					0	1.497					0
Ammortamenti	6.050					0	5.650					0
di cui ammortamento Diritti d'uso ex IFRS 16	159											
Svalutazione dei crediti	408					0	345					0
Variatione del trattamento di fine rapporto	33					0	167					0
Attività/passività correnti su strumenti finanziari	388					0	798					0
Variatione netta altri fondi	(3)					0	(3)					0
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(3.349)	0		(3.082)		(3.082)	(3.783)	0		(2.546)		(2.546)
Interessi passivi pagati	(394)					0	(418)					0
Interessi passivi di competenza	262					0	243					0
Imposte di competenza	7.267					0	8.461					0
<b>Variationi nelle attività e passività:</b>												
Rimanenze di magazzino	1.707					0	1.298					0
Crediti commerciali	(54.179)	(1)	7	(92)	0	(86)	(40.054)	(21)	8	(614)	0	(627)
Altre attività correnti	(2.872)	6.364	0	(21)	0	6.343	(13.160)	(4.772)	0	0	0	(4.772)
Debiti commerciali	5.292	(39)	25	3.650	0	3.636	7.756	39	(29)	2.595	0	2.606
Altre passività correnti	78.811	86	0	0	0	86	76.598	5.014	0	0	0	5.014
Altre attività non correnti	(26)	0	0	0	0	0	(8)	0	0	683	0	683
Altre passività non correnti	542	0	0	0	0	0	266	0	0	0	0	0
<b>Totale rettifiche e variationi</b>	<b>41.134</b>	<b>6.410</b>	<b>32</b>	<b>455</b>	<b>0</b>	<b>6.898</b>	<b>45.654</b>	<b>260</b>	<b>(21)</b>	<b>118</b>	<b>0</b>	<b>357</b>
<b>Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa</b>	<b>61.696</b>	<b>6.410</b>	<b>32</b>	<b>455</b>	<b>0</b>	<b>6.898</b>	<b>69.156</b>	<b>260</b>	<b>(21)</b>	<b>118</b>	<b>0</b>	<b>357</b>
<b>Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento</b>												
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(6.713)					0	(4.705)					0
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	213					0	78					0
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(319)					0	(264)					0
<b>Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento</b>	<b>(6.818)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4.891)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria</b>												
Variatione passività finanziarie non correnti	(0)	0	0	0	0	0	(19)	0	0	0	0	0
Variatione netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(3.752)					0	(9)					0
Variatione netta attività, passività finanziarie correnti	1.909	0	0	(737)	0	(737)	1.530	0	0	234	0	234
Accensioni finanziamenti e mutui	35.000					0	80.000					0
Rimborsi finanziamenti e mutui	(43.000)					0	(79.309)					0
Esborsi relativi a diritti d'uso	(182)					0	0					0
<b>Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria</b>	<b>(10.025)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(737)</b>	<b>0</b>	<b>(737)</b>	<b>2.193</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>234</b>	<b>0</b>	<b>234</b>
<b>Variatione delle disponibilità liquide</b>	<b>44.853</b>					<b>0</b>	<b>66.457</b>					<b>0</b>
<b>Disponibilità correnti del periodo precedente</b>	<b>66.650</b>					<b>0</b>	<b>15.555</b>					<b>0</b>
<b>Disponibilità correnti del periodo corrente</b>	<b>111.503</b>					<b>0</b>	<b>82.012</b>					<b>0</b>

### Legenda intestazione colonne parti correlate:

*A Società controllanti*

*B Società consociate*

*C Società collegate e a controllo congiunto*

*D altri parti correlate*

## Indebitamento finanziario netto consolidato

(migliaia di Euro)	31.03.2019	di cui correlate					31.12.2018	di cui correlate								
		A	B	C	D	Totale		%	A	B	C	D	Totale	%		
Cassa	19															
Altre disponibilità liquide	111.484															
Titoli detenuti per la negoziazione																
<b>Liquidità (A) + (B) + (C)</b>	<b>111.503</b>															
Crediti finanziari correnti	138															
Debiti bancari correnti	(115.030)															
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8.080)															
Altri debiti finanziari correnti	(1.944)			(1.071)		(1.071)	55,1%									
<b>Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)</b>	<b>(125.054)</b>			<b>(1.071)</b>		<b>(1.071)</b>	<b>0,9%</b>									
<b>Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)</b>	<b>(13.413)</b>			<b>(1.071)</b>		<b>(1.071)</b>	<b>8,0%</b>									
Debiti bancari non correnti	(51.292)															
Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti	1.127															
Altri debiti non correnti	(1.593)															
<b>Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)</b>	<b>(51.758)</b>															
<b>Indebitamento finanziario netto (J) + (N)</b>	<b>(65.171)</b>			<b>(1.071)</b>		<b>(1.071)</b>	<b>1,6%</b>									

### Legenda intestazione colonne parti correlate:

*A Società controllanti*

*B Società consociate*

*C Società collegate e a controllo congiunto*

*D altre parti correlate*

I valori riportati nelle tabelle precedenti sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

#### Gruppo A - Società controllanti:

- Asco Holding S.p.A.

#### Gruppo B - Società collegate e a controllo congiunto:

- Asco TLC S.p.A.
- Seven Center S.r.l. in liquidazione

#### Gruppo C - Società consociate:

- Estenergy S.p.A.
- ASM Set S.r.l.
- Unigas Distribuzione S.r.l.
- Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione

#### Gruppo D - altre parti correlate:

- Consiglio di Amministrazione
- Sindaci
- Dirigenti strategici

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo trimestre dell'esercizio 2019

### Informativa sull'acquisto di azioni proprie

In data 8 aprile 2019 Ascopiave ha reso noto di aver acquistato sul mercato telematico azionario, nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea del 26 aprile 2018, nel periodo compreso tra il 01 aprile 2019 e il 05 aprile 2019 n.127.500 azioni ordinarie al prezzo medio unitario di 3,5349 euro, per un controvalore complessivo di 450.704,60 euro.

A seguito degli acquisti effettuati, Ascopiave deteneva alla data detiene n.11.855.109 azioni ordinarie, pari al 5,057% del capitale sociale.

### Comunicato stampa Asco Holding S.p.A.

In data 8 aprile 2019, facendo seguito a quanto precedentemente comunicato in data 6 marzo 2019, Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") rende noto che, nel contesto della procedura di recesso dei soci che non hanno concorso all'approvazione della delibera assembleare del 23 luglio 2018 avente ad oggetto alcune modifiche statutarie, in data 5 aprile 2019 si è concluso il periodo di adesione all'offerta in opzione, depositata in data 7 marzo 2019 presso il Registro delle Imprese di Treviso-Belluno, di n. 28.279.062 azioni in relazione alle quali è stato validamente esercitato il diritto di recesso e con riferimento alle quali è stato contestato il valore di liquidazione determinato dal Consiglio.

Nessun socio di Asco Holding ha esercitato il diritto di opzione. Qualora la Società ricevesse comunicazioni di esercizio del diritto di opzione che risultino spedite nei termini previsti dall'avviso di offerta in opzione, ne darà pronta comunicazione.

Ad oggi residuano, pertanto, n. 41.945.221 azioni oggetto di recesso, pari al 29,96% del capitale sociale di Asco Holding, che saranno acquistate dalla Società a fronte del pagamento del valore di liquidazione ai soci recedenti e, quindi, annullate. A scopo di chiarezza, si fa seguito a precedenti comunicati per precisare che il valore di liquidazione unitario da corrispondersi da parte della Società sarà pari a Euro 3,75 per i soci recedenti che non hanno contestato il valore di liquidazione e Euro 4,047 per i soci recedenti che hanno contestato il valore di liquidazione.

Il perfezionamento della procedura di recesso avverrà, nei tempi tecnici necessari, successivamente all'eventuale approvazione da parte dell'assemblea di Ascopiave convocata per il 23 aprile 2019, in prima convocazione, e il 26 aprile 2019, in seconda convocazione, della proposta di distribuzione di un dividendo straordinario formulata da Asco Holding e subordinatamente al pagamento del medesimo dividendo.

### Informativa sull'acquisto di azioni proprie

In data 15 aprile 2019 Ascopiave ha reso noto di aver acquistato sul mercato telematico azionario, nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea del 26 aprile 2018, nel periodo compreso tra il 08 aprile 2019 e il 12 aprile 2019 n. 199.000 azioni ordinarie al prezzo medio unitario di 3,5900 euro, per un controvalore complessivo di 714.401,60 euro.

A seguito degli acquisti effettuati, Ascopiave deteneva alla data n.12.054.109 azioni ordinarie, pari al 5,142% del capitale sociale.

### Informativa sull'acquisto di azioni proprie

In data 23 aprile 2019 Ascopiave ha reso noto di aver acquistato sul mercato telematico azionario, nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea del 26 aprile 2018, nel periodo compreso tra il 15 aprile 2019 e il 19 aprile 2019 n.178.500 azioni ordinarie al prezzo medio unitario di 3,6688 euro, per un controvalore complessivo di 654.885,20 euro.

A seguito degli acquisti effettuati, Ascopiave deteneva alla data n.12.232.609 azioni ordinarie, pari al 5,218% del capitale sociale.

### **Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria e straordinaria, del 23 aprile 2019**

Si è riunita il 23 aprile 2019, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018, e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a Euro 0,125 per azione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha espresso parere favorevole in merito alla politica di remunerazione, corrispondente alla Sezione I della relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e 84-quater del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

L'Assemblea di Ascopiave, in sede ordinaria, ha approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2018, che pertanto è da intendersi revocata, per la parte non eseguita.

Su richiesta del socio Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria, l'assemblea ha altresì deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario pari ad Euro 0,2133 per ciascuna delle n. 222.178.966 azioni in circolazione, per un totale di Euro 47.390.773,40, da prelevarsi interamente dalla "Riserva da sovrapprezzo azioni". Tale dividendo straordinario è stato messo in pagamento in data 8 maggio 2019, con data di stacco 6 maggio 2019 e record date 7 maggio 2019.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione relativo alla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. ("Unigas") in Ascopiave S.p.A. (la "Fusione") e, per esso, la Fusione.

Mediante la Fusione, Ascopiave e Unigas perseguono l'obiettivo di consolidare in capo a un unico operatore le attività da esse svolte nel settore della distribuzione del gas in Lombardia, migliorando ulteriormente il posizionamento sul mercato e gli standard qualitativi dei servizi erogati nei territori di riferimento.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha altresì approvato di modificare l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave, introducendo i paragrafi da 6.6 a 6.18, al fine di prevedere il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-quinquies del TUF.

In particolare, il meccanismo della maggiorazione consentirà l'attribuzione di 2 diritti di voto per ciascuna azione Ascopiave che sia appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno 24 mesi a decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, che sarà istituito e tenuto a cura della Società presso la sede sociale.

### **L'assemblea dei soci di Unigas Distribuzione S.r.l. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società in Ascopiave S.p.A.**

In data 23 aprile 2019 Ascopiave S.p.A. ha comunicato che si è tenuta in data 24 aprile 2019 l'assemblea dei soci di Unigas Distribuzione S.r.l. ("Unigas") che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Unigas in Ascopiave. Il medesimo progetto di fusione è già stato approvato dall'assemblea di Ascopiave tenutasi in data 23 aprile 2019. Si è pertanto completato l'iter deliberativo relativo alla predetta fusione, il cui perfezionamento è previsto per la fine del primo semestre 2019.

## **Obiettivi e politiche del Gruppo**

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo intende attuare le necessarie azioni per salvaguardare i livelli di redditività attuali in un contesto di mercato che si profila in mutamento, attraverso una politica commerciale incentrata sulla proposizione di formule di pricing differenziato e sul miglioramento della qualità del servizio. Il 20 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha avviato la prima fase di un percorso teso a valorizzare le proprie attività nel segmento della vendita di gas e di energia elettrica e a rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione, in entrambi i casi anche attraverso una o più partnership strategiche.

Questa prima fase è volta a raccogliere le manifestazioni di interesse e le offerte non vincolanti che verranno presentate dagli operatori interessati.



## Dati di sintesi al 31 marzo 2019 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

### Estenergy S.p.A.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,999% in Estenergy S.p.A., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Estenergy S.p.A. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

#### Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
<b>Attività correnti</b>	<b>86.823</b>	<b>61.604</b>
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21.735	15.262
<b>Attività non correnti</b>	<b>69.475</b>	<b>67.898</b>
<b>Passività correnti</b>	<b>58.136</b>	<b>36.915</b>
di cui		
Passività finanziarie correnti	598	1
<b>Passività non correnti</b>	<b>5.183</b>	<b>4.354</b>
	<b>92.979</b>	<b>88.234</b>
<b>Quota detenuta dal gruppo</b>	<b>48,999%</b>	<b>48,999%</b>
<b>Valore di carico della partecipazione</b>	<b>45.559</b>	<b>43.234</b>

#### Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Ricavi	57.456	54.444
Totale costi operativi	50.682	47.151
<b>Margine operativo Lordo</b>	<b>6.774</b>	<b>7.293</b>
Ammortamenti e svalutazioni	145	9
<b>Risultato operativo</b>	<b>6.629</b>	<b>7.285</b>
Proventi finanziari	42	46
Oneri finanziari	14	0
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
<b>Utile ante imposte</b>	<b>6.657</b>	<b>7.331</b>
Imposte del periodo	1.910	2.090
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>4.747</b>	<b>5.240</b>
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
<b>Utile netto del periodo di competenza del gruppo</b>	<b>2.326</b>	<b>2.568</b>

## Unigas Distribuzione S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,86% in Unigas Distribuzione S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella distribuzione del gas naturale.

La partecipazione del Gruppo in Unigas Distribuzione S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

### Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
<b>Attività correnti</b>	<b>16.608</b>	<b>12.106</b>
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.471	1.327
<b>Attività non correnti</b>	<b>48.287</b>	<b>48.366</b>
<b>Passività correnti</b>	<b>18.574</b>	<b>14.648</b>
di cui		
Passività finanziarie correnti	0	0
<b>Passività non correnti</b>	<b>1.783</b>	<b>1.728</b>
	<b>44.539</b>	<b>44.096</b>
<b>Quota detenuta dal gruppo</b>	<b>48,860%</b>	<b>48,860%</b>
<b>Valore di carico della partecipazione</b>	<b>21.762</b>	<b>21.545</b>

### Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Ricavi	3.111	4.654
Totale costi operativi	1.853	3.364
<b>Margine operativo Lordo</b>	<b>1.258</b>	<b>1.290</b>
Ammortamenti e svalutazioni	628	599
<b>Risultato operativo</b>	<b>630</b>	<b>691</b>
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	10	8
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
<b>Utile ante imposte</b>	<b>620</b>	<b>684</b>
Imposte del periodo	177	229
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>443</b>	<b>455</b>
Quota detenuta dal gruppo	48,860%	48,860%
<b>Utile netto del periodo di competenza del gruppo</b>	<b>217</b>	<b>222</b>

## Asm Set S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 49% in Asm Set S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Asm Set S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

### Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.03.2019	31.12.2018
<b>Attività correnti</b>	<b>14.064</b>	<b>11.280</b>
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	732	801
<b>Attività non correnti</b>	<b>4.908</b>	<b>4.900</b>
<b>Passività correnti</b>	<b>10.178</b>	<b>8.490</b>
di cui		
Passività finanziarie correnti	0	844
<b>Passività non correnti</b>	<b>393</b>	<b>393</b>
	<b>8.400</b>	<b>7.297</b>
<b>Quota detenuta dal gruppo</b>	<b>49,000%</b>	<b>49,000%</b>
<b>Valore di carico della partecipazione</b>	<b>4.116</b>	<b>3.576</b>

### Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Primo trimestre	
	2019	2018
Ricavi	14.272	11.941
Totale costi operativi	12.734	10.519
<b>Margine operativo Lordo</b>	<b>1.538</b>	<b>1.422</b>
Ammortamenti e svalutazioni	1	1
<b>Risultato operativo</b>	<b>1.537</b>	<b>1.420</b>
Proventi finanziari	5	6
Oneri finanziari	1	1
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
<b>Utile ante imposte</b>	<b>1.541</b>	<b>1.425</b>
Imposte del periodo	438	407
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>1.103</b>	<b>1.019</b>
Quota detenuta dal gruppo	49,000%	49,000%
<b>Utile netto del periodo di competenza del gruppo</b>	<b>541</b>	<b>499</b>

Pieve di Soligo, 13 maggio 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Nicola Ceconato

## ATTESTAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

al 31 marzo 2019

**Ex articolo 154 bis, comma 5, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 06 febbraio 1996, n. 52”.**

Il sottoscritto dott. Riccardo Paggiaro, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ascopiave S.p.A., dichiara in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154-bis, del Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria, sulla base della propria conoscenza, che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Pieve di Soligo, 13 maggio 2019

Ascopiave S.p.A.  
dott. Riccardo Paggiaro





**Gruppo Ascopiave**

Via Verizzo, 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Italia  
Tel: +39 0438 980098 - Fax: +39 0438 82096  
Email: [info@ascopiave.it](mailto:info@ascopiave.it) - [www.gruppoascopiave.it](http://www.gruppoascopiave.it)